

## RENZO VIANELLO INSEGNARE A LEGGERE

**Per bambini/e di 5-7 anni o di età superiore con disabilità intellettive, funzionamento intellettivo limite o altri bisogni educativi speciali**

### Renzo Vianello

Laureato in Pedagogia e Specializzato in Psicologia, è Professore ordinario di Psicologia dello sviluppo presso l'Università degli Studi di Padova ed è stato presso questa Università Preside della Facoltà di Psicologia dal 2001 al 2008 e Componente del Nucleo di valutazione dell'Ateneo dal 2010 al 2016. Attualmente insegna Psicologia dello sviluppo e Disabilità cognitive per i Corsi di laurea in Psicologia e argomenti di Psicologia delle disabilità in una decina di Master e Scuole di Specializzazione. Per venticinque anni è stato Presidente del Coordinamento Insegnanti Specializzati (CNIS) e per otto Vicepresidente o Presidente della European Association for Special Education (EASE). In tali ruoli ha organizzato numerosi Convegni e seminari a livello europeo, di cui numerosi in collaborazione con la Comunità europea. È stato componente dell'Osservatorio permanente per l'integrazione degli allievi in situazione di handicap dal 1997 al 2003 e dal 2007 al 2008. È autore di numerosi manuali, saggi scientifici, monografie e lavori di ricerca pubblicati su riviste nazionali e internazionali, soprattutto relativamente a tre ampi temi: sviluppo cognitivo, disabilità cognitive e integrazione del minore con disabilità, formazione e aggiornamento di insegnanti, educatori, psicologi, altri operatori socio-sanitari. È responsabile scientifico e autore della gran parte dei testi pubblicati nei siti [www.disabilitaintellettive.it](http://www.disabilitaintellettive.it) e [www.sindrome-down.it](http://www.sindrome-down.it).



### POTENZIARE LA MENTE INSEGNARE A LEGGERE

Un innovativo metodo in 10 Tappe, che segue le modalità di funzionamento della mente, per insegnare a leggere a tutti i bambini di 5-7 anni, ma anche a bambini con difficoltà di apprendimento o a ragazzi di età superiore con disabilità intellettive, funzionamento intellettivo limite o altri bisogni educativi speciali. Utile per gli insegnanti curricolari e di sostegno, per gli specialisti e per i genitori che desiderano accompagnare il proprio figlio nelle prime tappe dell'apprendimento della lettura e, in parte, della scrittura.

La storica contrapposizione tra metodo globale e metodo analitico è risolta in una proposta didattica che parte dalla presentazione della parola e aiuta progressivamente ad analizzarla. Al bambino sono proposti confronti fra parole di diversa lunghezza, per imparare a discriminare a livello sincretico accoppiandole correttamente con la figura corrispondente. Si parte con parole conosciute e a struttura semplice e – procedendo con successive differenziazioni – si favorisce l'analisi fino ad arrivare a parole sempre più complesse.

Il volume è un vero e proprio LIBRO ATTIVO, dove le schede, articolate in 10 Tappe di lavoro, si configurano come materiali dinamici e polifunzionali – che possono essere usati direttamente in pagina, oppure ritagliati, plastificati e manipolati – per stimolare il ruolo attivo del bambino nel processo di apprendimento.

#### DELLO STESSO AUTORE

#### Potenziare la mente Insegnare l'aritmetica: primi calcoli

Un innovativo metodo in 10 Tappe per insegnare i primi calcoli a mente a tutti i bambini di 4-7 anni, ma anche a bambini con difficoltà di apprendimento o a ragazzi di età superiore con disabilità intellettive, funzionamento intellettivo limite o altri BES.



SONO  
PROPRIO CONTENTO  
QUANDO IMPARO  
COSE NUOVE  
E IMPORTANTI!

“Mi auguro che le proposte presenti in questo volume aiutino a fornire attività didattiche rispettose del modo di pensare del bambino e motivanti... in modo che egli possa esprimere, con gioia e soddisfazione, tutte le sue potenzialità.”

Renzo Vianello



Renzo Vianello

POTENZIARE LA MENTE  
INSEGNARE A LEGGERE



Per insegnanti  
e genitori

Renzo Vianello

POTENZIARE LA MENTE

### INSEGNARE A LEGGERE

Un metodo efficace e innovativo  
tradotto in un percorso operativo  
e graduale in 10 tappe,  
a partire dalla conoscenza  
del funzionamento della mente

SE MI INSENGI  
IN QUESTO  
MODO IMPARO  
A LEGGERE  
PRESTO E BENE!

GIUNTI EDU

Se si propone al bambino di 4 anni la parola PANE e gli si dice che è scritto pane, il bambino, se invitato a leggere (pur non sapendo leggere) dirà PA-NE, cioè, pur vedendo quattro segni separati produrrà quelli che per lui sono due suoni e cioè uno è PA e l'altro è NE. La convinzione implicita è che quando si scrive a ogni segno corrisponde una sillaba. Essa è talmente forte che all'inizio i bambini non danno importanza al fatto che sul foglio (nel nostro esempio con PANE) ci sono quattro segni e non due. La comprensione che ogni sillaba è composta da due suoni e quindi da due lettere è una conquista lenta. Siamo di fronte a due processi: il primo è dal globale all'analitico; il secondo è dall'analitico al globale (S di SARA, M di MANO) basato su corrispondenze fonema-grafema ecc.

Solo incontrandosi queste due diverse forme di acquisizione permettono l'apprendimento della lettura e in particolare la scoperta che le sillabe (quelle semplici, formate da Consonante più Vocale CV) sono formate da due suoni e quindi da due grafemi. Si tratta di un'acquisizione cruciale per l'apprendimento della lettura (e della scrittura).

Lo storico problema globale vs analitico non è da porsi in modo radicale, come se si trattasse di due metodologie antitetiche. Si tratta di un'operazione di analisi-sintesi sia nel leggere che nello scrivere. Questo non significa che il metodo più adeguato sia quello di imparare prima i singoli elementi (le lettere) e poi di imparare a riunirli in sillabe e infine in parole. Più valido sembra il processo opposto, che parte dalla presentazione della parola e aiuta progressivamente ad analizzarla. In questo volume si inizia con il confronto fra parole di diversa lunghezza per imparare a discriminare a livello sincretico (per esempio BANANA e MELA o, ancor più diverse, RE e POMODORO) aiutandosi con attività che richiedono che si accoppi correttamente la parola con la figura corrispondente, scegliendo fra più di una figura. Dove è scritto POMODORO? E dove RE? "PO-MO-DO-RO" è proprio lungo, anche quando lo dico, allora...!

Si tratta di parole usuali, ben conosciute, di cui è facile il recupero dell'immagine mentale corrispondente. Si procede con successive differenziazioni (per esempio tra parole con struttura CVCV, cioè Consonante Vocale Consonante Vocale), per favorire sempre più l'analisi e soprattutto molteplici abbinamenti fonemi-grafemi, e si arriva a parole sempre più complesse, tra cui una difficilissima MAESTRA.

## INSEGNARE A LEGGERE

Le proposte di questa guida sono  
- sia per i bambini a **sviluppo tipico**  
- che per bambini-ragazzi a **sviluppo atipico**.

Anzi proprio con questi ultimi sono stati collaudati (es. allievi con **sindrome di Down**).

NB Il titolo originario era *Imparo a leggere* (per evidenziare il ruolo attivo dell'allievo).

Analogamente il titolo dell'altra guida era *Imparo i primi calcoli*





## MAPPA DEL PERCORSO



**TAPPA 1**

**IL NOME DEL BAMBINO, DEI SUOI FAMILIARI, DEGLI INSEGNANTI... E ALTRO ANCORA**

Motiviamo il bambino a imparare a leggere partendo dal proprio nome (e poi cognome) e dai nomi delle persone di riferimento (genitori, fratelli/sorelle, insegnanti ecc.); usiamo le lettere di questi nomi per favorire processi di analisi e sintesi di altre parole.

**TAPPA 2**

**OGNI IMMAGINE LA SUA PAROLA: LUNGHE E CORTE**

Iniziamo a imparare a discriminare, a livello globale (sincretico), una parola scritta da un'altra, basandosi sulla lunghezza della parola sia quando viene prodotta oralmente che quando è scritta.

**TAPPA 3**

**OGNI IMMAGINE LA SUA PAROLA: DI UGUALE LUNGHEZZA (CVCV E VCVC)**

Troviamo nelle singole parole scritte alcune caratteristiche particolari (una O, una A, una B ecc.); inizia l'impegnativo apprendimento di accoppiamento grafema-fonema.

**TAPPA 4**

**A DI APE, B DI BANANA...**

Favoriamo il ricordo a livello di immagine e di fonema delle lettere dell'alfabeto stabilendo una corrispondenza una ad una con una parola di riferimento (A con APE, B con BANANA, C con CANE ecc.).

**TAPPA 8**

**ACCOPIA LE PAROLE SCRITTE... E POI LE LEGGIAMO ASSIEME**

Favoriamo l'analisi delle parole, anche con un impegnativo carico mentale.

**TAPPA 7**

**TROVA LE PAROLE CHE HANNO LA SILLABA... E POI LE LEGGIAMO ASSIEME**

Favoriamo processi di sintesi di due lettere in una sillaba e di analisi delle parole per individuare le sillabe.

**TAPPA 6**

**TROVA LE PAROLE CHE HANNO LA LETTERA (O LE LETTERE)... E POI LE LEGGIAMO ASSIEME**

Favoriamo l'analisi delle parole e il ricordo a livello di immagine e di fonema delle lettere dell'alfabeto.

**TAPPA 5**

**TROVA LE PAROLE CHE COMINCIANO CON... E POI LE LEGGIAMO ASSIEME**

Favoriamo il ricordo a livello di immagine e di fonema delle lettere dell'alfabeto.

**TAPPA 9**

**TROVA DOVE È SCRITTO...**

Favoriamo il collegamento fra parole dette/lette dall'insegnante e parole da ritrovare in mezzo ad altre (almeno in parte da leggere).

**TAPPA 10**

**COSA MANCA? COMPLETA LE PAROLE**

Favoriamo l'analisi delle parole scritte.



## Basi teoriche: ciò che il bambino sa già

I bambini formulano ipotesi (implicite) su ciò che è scritto e che è possibile leggere

Molta influenza ha la mediazione dell'adulto nel favorire lo sviluppo di queste concettualizzazioni.

Anche in termini motivazionali, nel senso di invitare la mente del bambino a dedicare energie alla concettualizzazione della lettura.

—Basti pensare alla lettura di “**libretti**”  
(ricchi di illustrazioni, ma anche di parole)  
che è possibile condividere con i bambini  
**fin dal secondo anno di vita.**

Vedi Psicologia dello sviluppo, pp. 145-148

*Le idee del bambino sulla scrittura...  
prima di saper leggere*





## Basi teoriche: ciò che il bambino sa già

- Leggere i “libretti” ai bambini è molto importante, fin da quando sono molto piccoli.
- La mediazione dell’adulto è utile per scoprire assieme che quelle pagine permettono di accedere a conoscenze molto piacevoli.
- Quando l’adulto legge: se gli argomenti proposti sono interessanti la mente del bambino può essere molto attiva.

## Basi teoriche: ciò che il bambino sa già

- Già a partire dai due-tre anni i bambini a sviluppo tipico sanno qualcosa su cosa significa scrivere (e leggere).
- Alcune cose si possono leggere altre no
- Alcuni segni su un foglio non sono né disegni né parole da leggere.
- Tre piccoli segmenti non sono qualcosa da leggere. E anche lettere scritte uguali, ripetute più volte non sono da leggere. Ad esempio quattro O o quattro Z. Quando si scrive si mettono lettere diverse. PANE è una parola da leggere, ma SSSS non lo è (più facile che siano quattro serpenti?).
- Sanno inoltre che **certi segni**, soprattutto se sono soli, non sono i segni delle parole, ma dei **numeri**.
- Commento: le parole da leggere sono fatte di segni diversi perché quando le diciamo ci sono suoni diversi. Quindi per il bambino è implicito che c'è una qualche corrispondenza fra linguaggio parlato e scritto.
- Questo implica che qualche intervento propedeutico all'apprendimento è possibile anche con bambini di tre anni di età mentale (ad esempio con sindrome di Down ed età cronologica di 4-6 anni).

Basi teoriche: **INSEGNARE A LEGGERE: dai 3 anni**

Una concettualizzazione del bambino è che quando uno parla e si scrive ciò che dice **ci si limita alle cose importanti.**

Articoli e preposizioni non si scrivono...

Si scrivono **i nomi** delle persone, **le cose**, come casa, auto, treno, libro.

Ecco perché è opportuno iniziare con parole che rievocano facilmente una immagine.



## **Basi teoriche: apprendimento per differenziazione**

### **La percezione visiva**

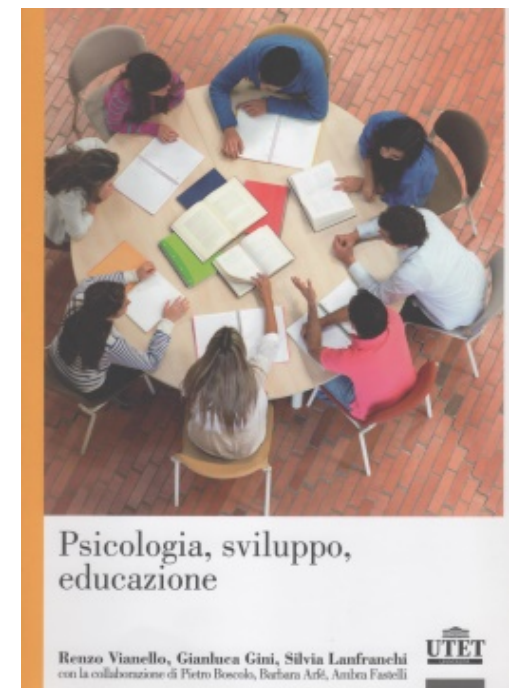
*A due o tre mesi i bambini riescono a mettere a fuoco oggetti che si trovano fino a 150 cm da loro. A due mesi, inoltre, iniziano ad esplorare anche l'interno delle configurazioni e non solo l'esterno. Questo migliora la loro capacità di percezione e **discriminazione** delle forme. Gli esperimenti di Fantz ci dicono, ad esempio, che essi distinguono una forma con strisce orizzontali da una con cerchi concentrici; il disegno di un viso con i particolari degli occhi, del naso e della bocca sistemati correttamente da uno con i vari elementi posti in modo non simmetrico; una scacchiera composta da 36 quadrati da una di 64 (evidentemente non perché sappiano già contare).*



## La percezione visiva

*Anche la percezione cromatica è piuttosto precoce. Fin dal primo mese di vita i neonati sono in grado di seguire con lo sguardo delle macchie di colore che si muovono su uno sfondo di uguale intensità luminosa...*

*Questo ci dimostra che sono in grado di percepire il colore. Dapprima essi **discriminano** il rosso se messo a confronto con il verde ed il blu, mentre a tre mesi sono in grado di differenziare tra rosso, verde e blu (Bornstein, 1976).*



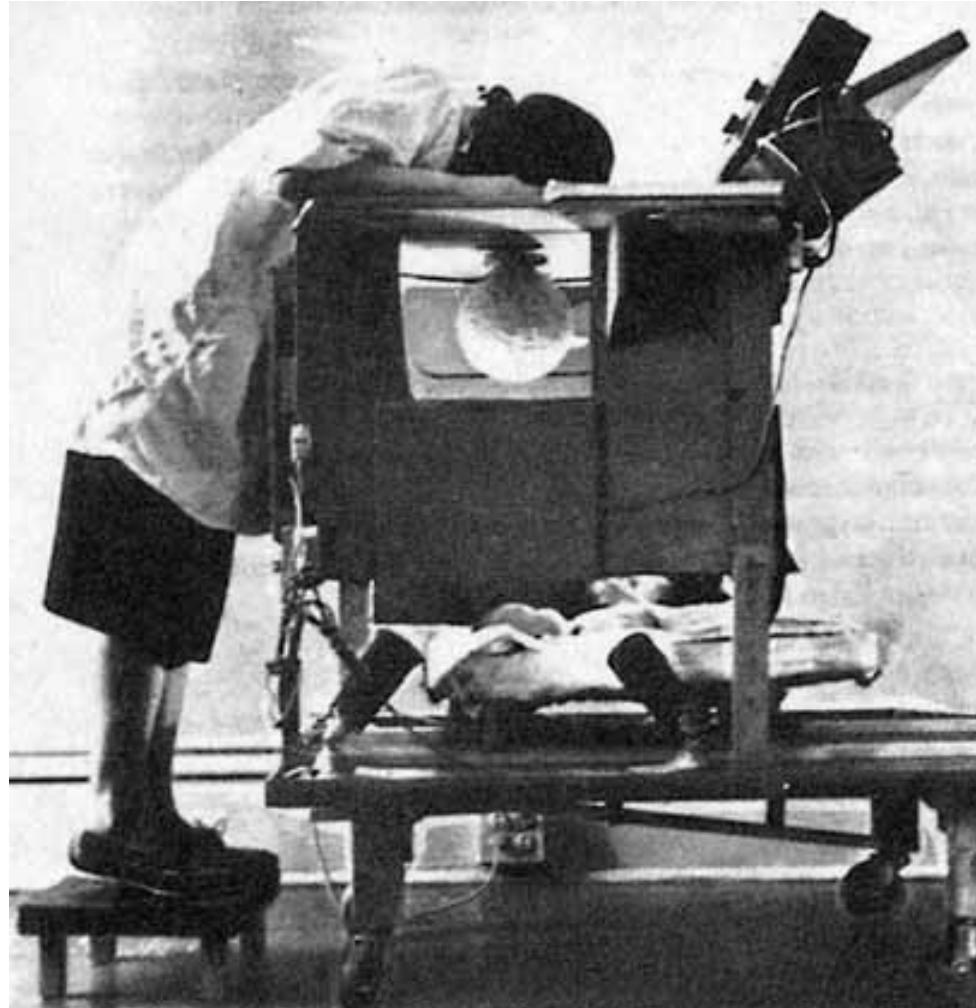
## Capitolo 4

### Paradigma della preferenza visiva

Usata per analizzare  
percezione di

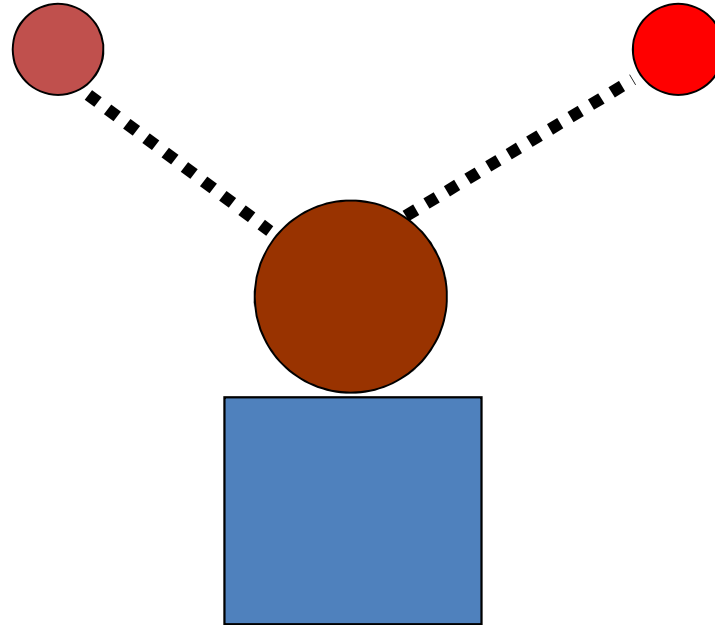
- Forma
- Luminosità
- Grandezza
- Distanza

Figura 4.1 – Fantz ha usato, per lo studio della percezione nel neonato e nel lattante, la «camera di osservazione» che vediamo in fotografia («Scientific American», maggio 1961)





## Paradigma della preferenza visiva



2 indici

- Cosa guarda
- Per quanto tempo

Se il bambino preferisce, allora discrimina

# Basi teoriche: apprendimento per differenziazione

## *Capitolo 9 Lo sviluppo comunicativo e linguistico*

### 11.7.2 Lo sviluppo fonologico

... *lo sviluppo fonologico procede con una selezione attraverso differenziazione. Il bambino, cioè, tende a costruirsi un sistema fonologico producendo all'inizio solo i fonemi che si differenziano massimamente tra di loro, per attuare poi differenziazioni via via sempre più sottili. Egli non impara i fonemi uno alla volta ma altri fonemi (aventi tratti distintivi diversi).*

Esempio papa, mama... baba



## **Basi teoriche: apprendimento per differenziazione**

### 11.7.2 Lo sviluppo fonologico

*Inoltre, secondo Jakobson (1944), **la prima acquisizione consiste nella distinzione tra consonanti e vocali.***

*Dopo aver **differenziato** le consonanti dalle vocali, il bambino attua **differenziazioni** anche all'interno delle consonanti.*

*La prima **differenziazione** tra le consonanti (o prima opposizione consonantica) è fra orali e nasali. La seconda è tra labiali e dentali.*

*Ecc.*



Basi teoriche: tenendo conto di ciò che il bambino sa già e dell'apprendimento per differenziazione...

Con bambini che hanno una età mentale di tre anni sono possibili attività di differenziazione:

- disegni vs cose da leggere;
- segni leggibili vs segni non leggibili;
- numeri vs lettere.

In questo modo aiutiamo i bambini a formarsi idee e ipotesi di base per un successivo apprendimento della lettura.

## Basi teoriche: il sincretismo

*La percezione della struttura di insieme ostacola la enucleazione e l'individuazione delle singole parti, (es. esperimento di Sander).*

*Eccessiva preminenza, nella percezione infantile di un oggetto, di certi aspetti che assumono spontaneamente per qualche ragione un particolare rilievo percettivo, giungendo così a colorire di sé l'intero oggetto, e dalla notevole difficoltà che il bambino molto piccolo incontra a passare da una considerazione di tali aspetti alla considerazione di altri che sono percettivamente meno vistosi e non 'balzano agli occhi da soli', benché qualche volta non siano affatto meno importanti.*

Percezione infantile dominata dalle **qualità vistose**.

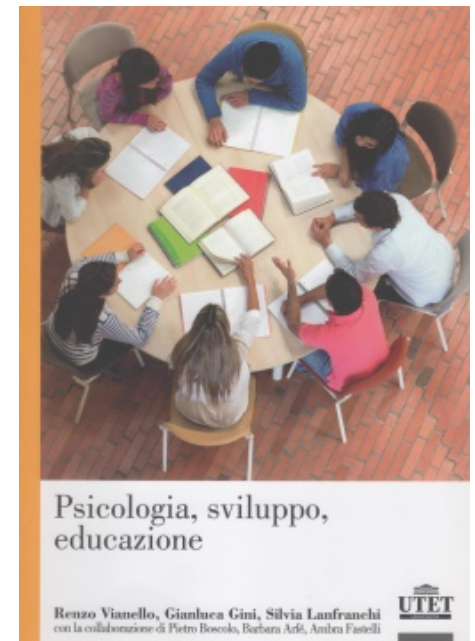
Commento: da scoprire quali sono le qualità vistose per ciascun bambino e partire da esse per i processi di analisi nella lettura.

# Basi teoriche: il sincretismo

## Il sincretismo percettivo infantile

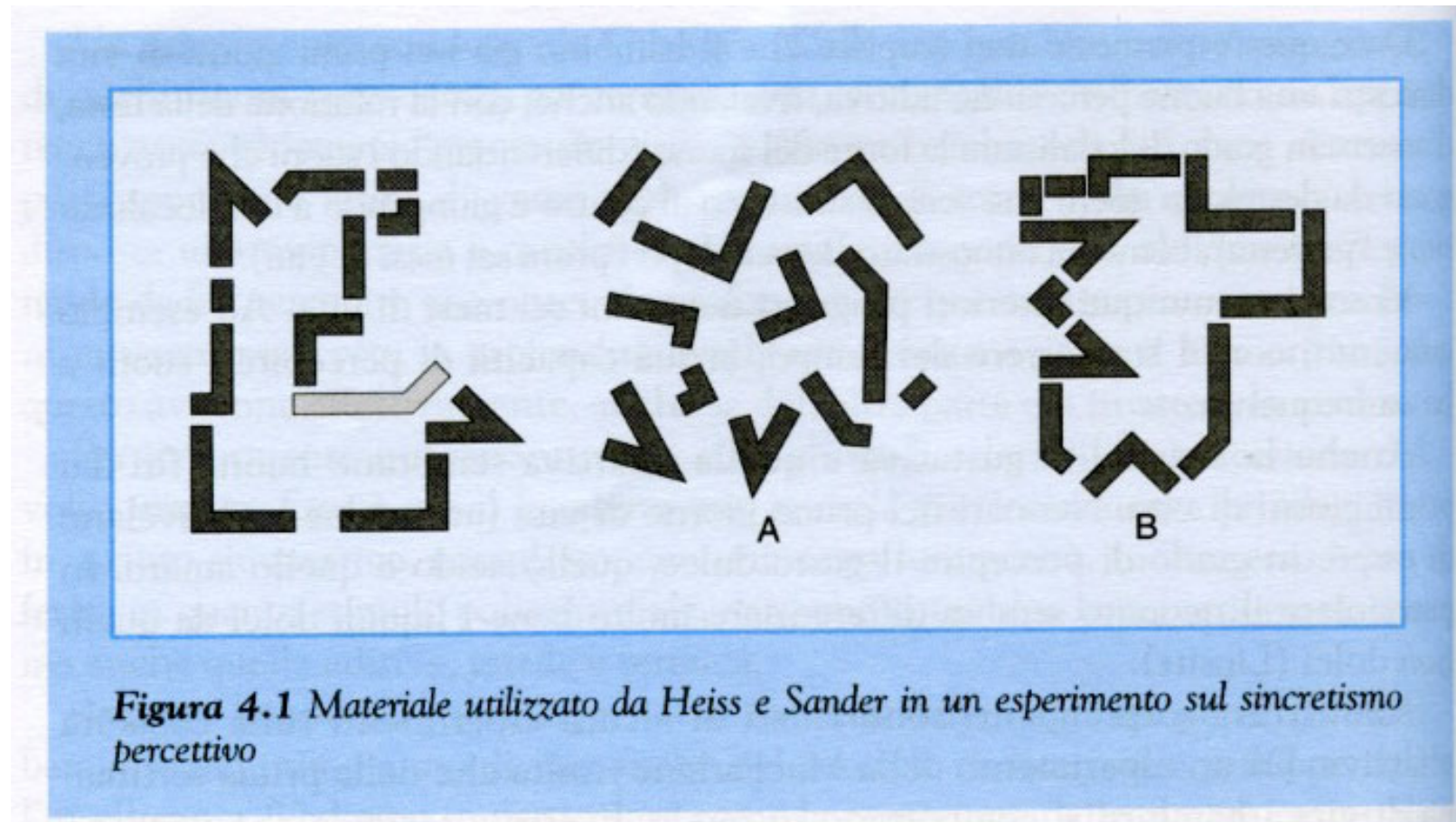
*Con il passare del tempo la percezione del bambino è sempre più mediata dal suo sviluppo intellettuale e linguistico. Si parla al proposito di “analisi percettiva” più che di percezione elementare. Sono così possibili differenze nella percezione fra bambini di diversa età, che rispecchiano differenze riconducibili, appunto, alla memoria, all’intelligenza e al linguaggio. Alcune di queste differenze sono collegate con il cosiddetto “**sincretismo**”.*

*Due esperimenti riportati da Werner nel volume “Psicologia comparata dello sviluppo mentale” e riproposti anche da Petter in “Dall’infanzia alla preadolescenza”, meritano di essere riportati anche in questo contesto.*





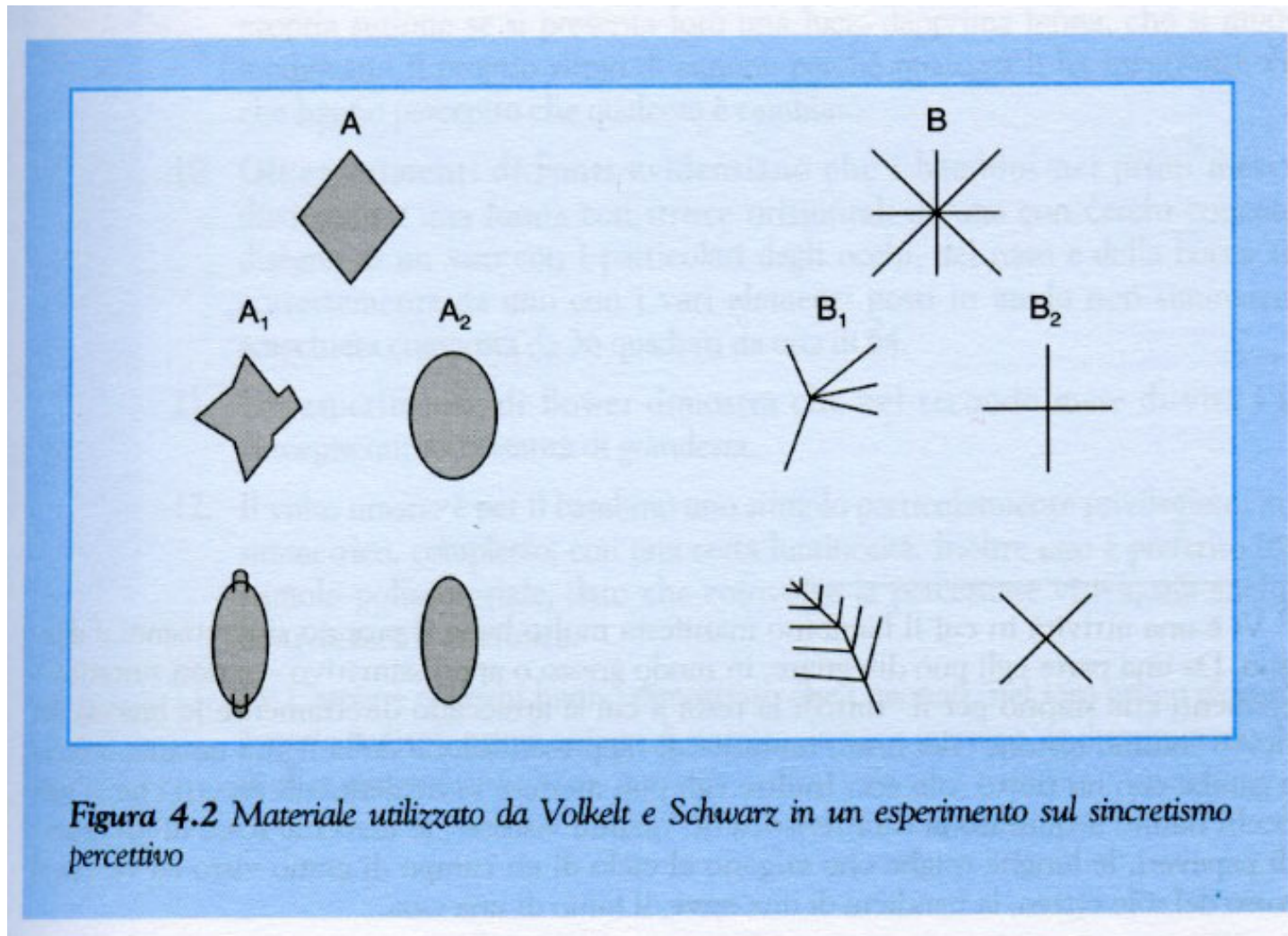
# Esperimento Heiss e Sander



Bambini sotto i 7 anni faticano a trovare l'elemento quando è nell'insieme B

Difficoltà ad analizzare strutture percettivamente forti, unitarie

# Esperimento Volkelt e Schwarz



Tra i 3 ed i 6 anni scelte soprattutto le **qualità vistose** (riproduzioni del primo tipo)  
Percezione infantile dominata dalle qualità più vistose della realtà percepita

## Basi teoriche: il sincretismo

- Sincretico non vuol dire indifferenziato, senza elementi: vi sono sempre dei particolari che colpiscono più di altri e che assumono la caratteristica di qualità vistose. Ad esempio la B di BANANA o i vari O (“cerchietti”) di POMODORO.
- È fondamentale capire quali sono le qualità vistose per i nostri bambini: possono favorire i processi di analisi.

## Basi teoriche: il sincretismo

- Il sincretismo è molto evidente nel **disegno**.
- Elementi che stanno per il tutto (es. omino testone)
- Mette in evidenza gli aspetti che hanno acquistato la caratteristica di “qualità vistose” (le macchie rosse di un campo di papaveri, le lunghe spighe che salgono al cielo di un campo di grano visto da vicino, il rosso del sole estivo, la bandiera di una nave, il fumo di una casa).
- ... sincretismo: non solo nella percezione...  
forma iniziale di conoscenza

## Basi teoriche: LA SILLABA

Se si propone al bambino di quattro anni la parola PANE e gli si dice che è scritto pane, il bambino, se invitato a leggere (pur non sapendo leggere) dirà **PA-NE**, cioè, pur vedendo quattro segni separati produrrà **quelli che per lui sono due suoni** e cioè uno è PA e l'altro è NE.

La **convinzione implicita che quando si scrive ad ogni segno corrisponde una sillaba** è confermata dagli studi sulle fasi che caratterizzano l'apprendimento della scrittura (vedi il già citato Vianello, Gini e Lanfranchi, 2019).

Essa è talmente forte che all'inizio i bambini non danno importanza al fatto che sul foglio (nel nostro esempio con PANE) ci sono quattro segni e non due.

**La comprensione che ogni sillaba è composta da due suoni e quindi da due lettere è una conquista lenta** e richiede un apprendimento parallelo (inizialmente indipendente) di corrispondenza fra grafemi e fonemi.



## Basi teoriche: LA SILLABA

- Si tratta di **un processo molto lungo**... e ad un certo punto ci si accorge che il bambino riesce a fare un passaggio che a noi sembra facilissimo, ma che in realtà è molto impegnativo e che evidenziamo a titolo esemplificativo.
  - Vede scritto P e produce il suono “p”
  - Vede scritto A e produce il suono “a”
  - **Conclude quindi** che è scritto **PA**
  - Lo fa in modo **automatico**, senza impegnare troppo la memoria di lavoro, cioè **tenendo per sé ancora energie mentali** per fare la stessa cosa per la sillaba **NE**. Anzi usandone poche anche per la sillaba NE, dato che gliene servono ancora per mettere insieme PA e NE e concludere che è scritto **PANE**.
- Questo agli inizi. Poi legge direttamente «pa» ecc.

## Basi teoriche: LA SILLABA

- Quando ci riesce in modo **automatico** non solo per PA, ma per una gran quantità di sillabe (anche solo di struttura CV)... ci siamo.
- È stato superato uno dei più grandi ostacoli all'apprendimento della lettura.
- Anche per **favorire questo processo di automatizzazione** è stato utile il lavoro precedente a livello sincretico (non privo di prime analisi).
- Ha ad esempio già trovato (vedi le attività proposte più avanti) la parola PANE perché l'ha prima distinta da BANANA o da POMODORO (più lunghe) e da RE (più corta) e anche da altre parole che iniziavano con P, come PERA e PALO o con PA come PALO o PATATA.

## **Basi teoriche: Le prime parole**

### **Dalle più facili a quelle più complesse in italiano**

Le prime parole del bambino (italiano) privilegiano la struttura (Consonante + Vocale) x 2 (**CVCV**), poi C1+V1+C1+V2 e C1+V1+C2+V2

Esempi MAMA PAPA TATA CACA BUBU

MAMI PAPI TITA (per matita)

PANE, META (per matita).

Alla base della nostra proposta: la struttura base della lettura in italiano è CVCV (e non CVCVCV come in matita o CVCCV come in ponte o CCVCV come in treno ecc.) e quindi nelle prime fasi di apprendimento proponiamo quasi solo parole con questa struttura. Le eccezioni sono per parole particolarmente motivanti per il bambino (es. suo nome).

Esempi di parole da presentare molto molto tardi: MAESTRA e SCUOLA

## GLOBALE E ANALITICO

Siamo di fronte a due processi:

il primo è **dal globale all'analitico**,

il secondo è **dall'analitico al globale** (S di SARA, M di MANO) basato su corrispondenze grafema-fonema ecc.

**Solo incontrandosi queste due diverse forme di acquisizione permettono l'apprendimento della lettura...** e in particolare la scoperta che le sillabe (quelle semplici, formate da Consonante più Vocale – CV) sono formate da due suoni e quindi da due grafemi (non considerando per ora eccezioni come CH, GH, GN ecc.).

## INSEGNARE A LEGGERE

- Lo storico problema **globale vs analitico** non è da porsi in modo radicale, come se si trattasse di due metodologie antitetiche.
- Si può imparare a leggere solo sapendo **analizzare** le lettere presenti nella parola scritta e in modo particolare quelle che compongono le sillabe.
- Le **prime ipotesi** del bambino sono più orientate a scindere le parole in **sillabe** piuttosto che in suoni (fonemi) singoli.
- Da qui la difficoltà, considerando solo le sillabe più semplici e cioè quelle composte da due fonemi-grafemi, a scoprire i due suoni che le compongono.
- Si tratta di una **operazione di analisi-sintesi** sia nel leggere che nello scrivere.



## GLOBALE E ANALITICO

- Il metodo più adeguato **non** ci sembra quello di imparare prima i singoli elementi (le lettere) e poi di imparare a riunirli in sillabe e infine in parole.
- A noi sembra più produttivo il metodo opposto, che parte dalla presentazione della **parola** e aiuta progressivamente ad **analizzarla**, con progressive, sistematiche differenziazioni.
- Sul piano logico si potrebbe pensare che il processo è: prima la parola, poi la suddivisione in sillabe e infine la suddivisione delle sillabe in lettere... e poi il processo opposto. La nostra esperienza (e la nostra teorizzazione) ci dice che la mente non funziona come il logico vorrebbe.

## GLOBALE E ANALITICO

- Siamo di fronte a due sistemi di acquisizione (sinteticamente detti **analitico e globale**) che viaggiano **spesso separati** finché non si incontrano sempre più sistematicamente... e **due processi di modularizzazione diventano uno** (come in Vygotskij Pensiero e Linguaggio sono paragonati a due fiumi che si incontrano diventando un solo fiume).
- Il tutto dando molta importanza:
  - alle parole che suscitano alta **motivazione**,
  - a cui corrispondono **immagini** mentali
  - e trovando un equilibrio con una progressione che va **dal più facile al più impegnativo** (in particolare in termini di energie richieste per il controllo della memoria di lavoro).

## Basi teoriche: sintesi

- Fin dai 2-3 anni il bambino ha proprie **conoscenze implicite** su leggere e scrivere:
  - disegni vs parole;
  - parole vs segni ripetuti non parole;
  - segni di parole vs segni di numeri;
  - si scrivono solo cose importanti a ricco contenuto di immagine);
  - un segno-lettera corrisponde più ad una sillaba (es. me-la; due suoni) che ad un suono (es m-e-l-a; 4 suoni).
- **Si può intervenire** per porre le basi della lettura fin dal **secondo anno di vita** (EM): *libretti*, motivare alla lettura, differenziare disegni e segni ecc.
- **Apprendimento per progressive differenziazioni** (es. a livello percettivo e linguistico)
- **Le prime conoscenze sono sincretiche con qualità vistose** da scoprire per favorire corrispondenza grafema-fonema e analisi-sintesi.
- La composizione- scomposizione della **sillaba** richiede analisi
- Dal più facile al più difficile: da MAMA e PAPA (CVCV) a.....  
MAESTRA
- **Apprendimento globale e analitico si sostengono a vicenda.**

# Tappa 1 Il nome del bambino, dei suoi familiari, degli insegnanti e altro ancora

Tappa preliminare. Pone basi motivazionali per acquisizioni successive.

Cartellini in stampatello maiuscolo con i nomi del bambino, dei genitori, eventuali fratelli e sorelle ecc. Da usare a tavola, da portare a scuola ecc., ma soprattutto da conservare in un contenitore per usarli in futuro quando opportuno (nei processi di analisi attraverso confronti; es. S come quello di SARA, il tuo nome).

Segnare nella guida con una sigla tutte le pagine in cui l'uso dei cartellini può risultare utile. Ideale avere anche le foto e usarle quando opportuno.

## 1 IL NOME DEL BAMBINO, DEI SUOI FAMILIARI, DEGLI INSEGNANTI... E ALTRO ANCORA

**OBIETTIVO:** motivare il bambino a imparare a leggere partendo dal proprio nome (e poi cognome) e dai nomi delle persone di riferimento (genitori, fratelli/sorelle, insegnanti ecc.); usare le lettere di questi nomi per favorire processi di analisi e sintesi di altre parole.

**IL FOCUS DELL'ATTIVITÀ**  
Questa prima Tappa è anomala rispetto a quelle che seguono, e preliminare all'uso dell'intero volume. Con essa enfatizziamo l'importanza degli aspetti motivazionali e in particolare quella di saper leggere e scrivere il proprio nome (e successivamente cognome). Il percorso proposto è congegnato in modo da affrontare prima le cose più facili dal punto di vista mentale (non necessariamente logico) e poi quelle via via più complesse. Si deve tuttavia considerare che la motivazione ad apprendimenti particolari può favorire notevolmente alcune acquisizioni e a volte permette di anticipare alcune tappe.

**MATERIALI**  
Cartellino con il nome del bambino; cartellino con il cognome del bambino; cartellini con i nomi dei genitori, di eventuali fratelli o sorelle e di uno o più insegnanti; cartellini con scritto MAMMA e PAPÀ o BABBO (consigliamo di scrivere i nomi su cartoncini rigidi e plastificarli); tutte le scritte devono essere in stampato maiuscolo; sarebbe ideale avere anche altrettanti cartellini con una fotografia per ciascuno dei nomi; un contenitore dove tenere tutti i cartellini sempre a disposizione.

**COME SVOLGERE L'ATTIVITÀ**  
**Come è scritto il tuo nome?**  
Ben noto è l'interesse del bambino per il proprio nome (e successivamente cognome). Alcuni hanno nomi semplici, altri più complessi:

- SARA, DORA, LUCA, MARA, RITA, UGO, IDA...
- CESARE, TERESA, DAVIDE, MARINO/A, RENATO/A...
- CATERINA, CAROLINA...
- ELENA, EMMA, ANNA, EMILIO/A, PAOLO/A, MARIA, BRUNO/A, MARCO, GIORGIO/A, PIETRO, SILVIO/A, MIRCO/A, LUIGI, DARIO, MATTEO, LUISA, FABIO, MARIO...
- MICHELA/E, ANTONIO/A, FRANCESCO/A, MANUELE/A, ADRIANO/A, GABRIELE, ANNALISA, LEONARDO, GABRIELLA, ENRICO/A, BEATRICE, STEFANO, RICCARDO, PATRIZIO/A, GIOVANNA, ROBERTO/A, GIUSEPPE
- SALVATORE, MICHELANGELO, ALESSANDRO/A, MASSIMILIANO...

Fondamentale è considerare attentamente le caratteristiche del nome del bambino o della bambina e utilizzarle al momento opportuno. Invito a produrre un apposito cartoncino con il nome del bambino o della bambina e segnare nel volume con una sigla (o scrivendo proprio il nome) tutte le pagine in cui l'uso del nome può risultare utile. Ideale sarebbe avere anche la foto e usarla quando opportuno.

## TAPPA 1 • IL NOME DEL BAMBINO, DEI SUOI FAMILIARI, DEGLI INSEGNANTI... E ALTRO ANCORA

La prima serie di attività distingue le parole lunghe da quelle corte (Tappa 2). Tutti i nomi vanno bene. A seconda del nome lo si confronterà, per esempio, con RE o con MELA (se è lungo) o con POMODORO (se è corto). Se il nome è CATERINA o CAROLINA ciò che conta è che è più lungo di RE (o di SARA, se Caterina o Carolina conoscono una bambina di nome Sara).

La seconda serie di attività è "Ogni immagine la sua parola: di uguale lunghezza (CVCV e VCV)" (Tappa 3). In questo caso sono utilizzabili alcuni nomi, come SARA, DORA, LUCA, MARA, RITA, UGO, IDA. Un'altra attività della stessa Tappa 3 è "Ogni immagine la sua parola: di uguale lunghezza (CVCV)... e che iniziano con la stessa lettera". Se la bambina si chiama MARA aggiungeremo il suo nome a MELA, MARE, MANO, MURO. E se il nome è LUCA, lo affiancheremo a LANA, LUPO, LUNA e LAGO. In un'altra attività della Tappa 3 UGO sarà usato assieme a UVA, OCA, ORO, APE, ALA, AGO, AMO.

Tutti i nomi sono utilizzabili con l'attività "A di ape, B di banana..." (Tappa 4). È questo il momento per valorizzare la prima lettera di ogni nome, per esempio D di DADO ma anche di DARIO, F di FATA ma anche di FABIO e così via.

Anche nell'attività "Trova le parole che cominciano con... e poi le leggiamo insieme" (Tappa 5) è possibile utilizzare tutti i nomi. E allora per esempio PAOLO sarà messo assieme a PERA, PALO, PANE e PINO.

Molti nomi sono adeguati con l'attività "Trova le parole che hanno la sillaba..." (Tappa 7): il nome MARIA sarà confrontato per esempio con MANO e MARE, il nome LUCA con LUPO e LUNA, il nome PATRIZIA con PANE e PALO e così via.

Tutti i nomi vanno bene anche per le attività "Trova dove è scritto..." (Tappa 9) e "Cosa manca? Completa le parole" (Tappa 10). Proprio con queste attività i nomi più difficili da leggere e da scrivere saranno considerati assieme ad altri. Per esempio un nome come MATTEO sarà utilizzabile quando si lavorerà con le "doppie": LATTE, MAMMA, NONNO, PALLA, PIZZA, POLLO, GATTO, CULLA. E anche quando sarà proposta la parola AEREO. Un nome come MICHELA o MICHELE quando si lavorerà con CHIESA. In questa fase è utile fare e utilizzare anche il cartoncino del cognome. Forse ancor di più sono utili i cartoncini con i nomi dei genitori, di eventuali fratelli o sorelle e di uno o più insegnanti. Per quanto riguarda i genitori, sono opportuni anche i cartoncini MAMMA e PAPÀ (o BABBO in Toscana e non solo). Con PAPÀ bisogna spiegare che cos'è quell'accento. Se il bambino sa che esiste il PAPÀ... Con MAMMA e BABBO ci sono già le doppie. Un problema in più? Direi di no: saranno proprio queste parole il riferimento per tutte le parole con le doppie che si troveranno in seguito. Questi cartoncini dovrebbero avere un proprio contenitore ed essere sempre a disposizione.

Con alcuni nomi si dovrà avere molta pazienza. Per esempio con FRANCESCA, ma un po' alla volta ci si arriverà. Si farà notare la F quando nelle attività ci saranno FATA e FILO, R con ROSA e RETE, A con APE, ALA, SALE. Tutto questo può essere fatto in particolare con le attività della Tappa 4.

I nomi complessi dovrebbero essere considerati non un ostacolo, ma un movente all'apprendimento di cose complesse. L'importante è non avere fretta: ogni cosa a suo tempo.

In alcuni casi può essere utile stampare anche altri cartoncini:

- la città in cui si abita;
- la città dove abitano i nonni, se diversa;
- una località privilegiata di villeggiatura;
- il nome del cane o del gatto di casa;
- il nome della scuola.

## Tappa 1 Il nome del bambino, dei suoi familiari, degli insegnanti e altro ancora

- Esempi di utilizzo nelle tappe successive
- La tappa 2 distingue le parole lunghe da quelle corte.
- Tutti i nomi vanno bene.
- A seconda del nome lo si confronterà, ad esempio, con RE o con MELA o con POMODORO.
- Se il nome è CATERINA o CAROLINA ciò che conta è che è più lungo di RE e di MELA (o di SARA, se Caterina o Carolina hanno una sorella di nome Sara e ne abbiamo fatto il cartellino).



## Tappa 1 Il nome del bambino, dei suoi familiari, degli insegnanti e altro ancora

- Esempi di utilizzo nelle tappe successive
- Un'altra attività è *“Ogni immagine la sua parola: di uguale lunghezza (CVCV)... e che iniziano con la stessa lettera ”*
- Se la bambina ha nome MARA aggiungeremo il suo nome a MELA, MARE, MANO, MURO.
- Se il suo nome è LUCA lo affiancheremo a LANA, LUPO, LUNA e LAGO.

## Tappa 1 Il nome del bambino, dei suoi familiari, degli insegnanti e altro ancora

- Esempi di utilizzo nelle tappe successive
- Tutti i nomi sono utilizzabili con l'attività
- “*A di APE, B di BANANA...*”.
- È questo il momento per valorizzare la prima lettera di ogni nome.
- Ad esempio D di DADO, ma anche di DARIO.
- F di FATA ma anche di FABIO.

## Tappa 1 Il nome del bambino, dei suoi familiari, degli insegnanti e altro ancora

E tutti sono ancora utili con “*Trova le parole che cominciano con... e poi le leggiamo assieme.*”

PAOLO sarà ad esempio messo assieme a PERA, PALO, PANE e PINO.

Molti nomi sono adeguati con l’attività “*Trova le parole che hanno la sillaba...*”: MARIA sarà con MANO e MARE,

LUCA con LUPO e LUNA,  
PATRIZIA con PANE e PALO.

## Tappa 1 Il nome del bambino, dei suoi familiari, degli insegnanti e altro ancora

- Utili i cartoncini con i nomi dei genitori, di eventuali fratelli e di uno o più insegnanti.
- Per quanto riguarda i genitori sono opportuni anche i cartoncini MAMMA e PAPÀ (o BABBO).
- Con MAMMA e BABBO ci sono già le doppie.
- Un problema in più? Direi di no: saranno proprio queste parole il riferimento per tutte le parole con le doppie che si troveranno in seguito.

## Tappa 1 Il nome del bambino, dei suoi familiari, degli insegnanti e altro ancora

- Con alcuni nomi si dovrà avere molta pazienza.
- I nomi complessi dovrebbero essere considerati non un ostacolo, ma un movente all'apprendimento di cose complesse.
- Importante è non avere fretta.

## Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte

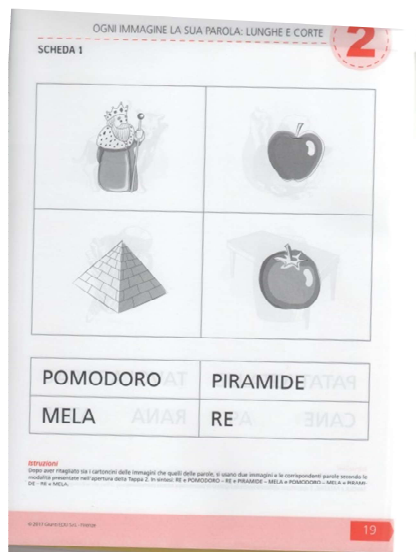
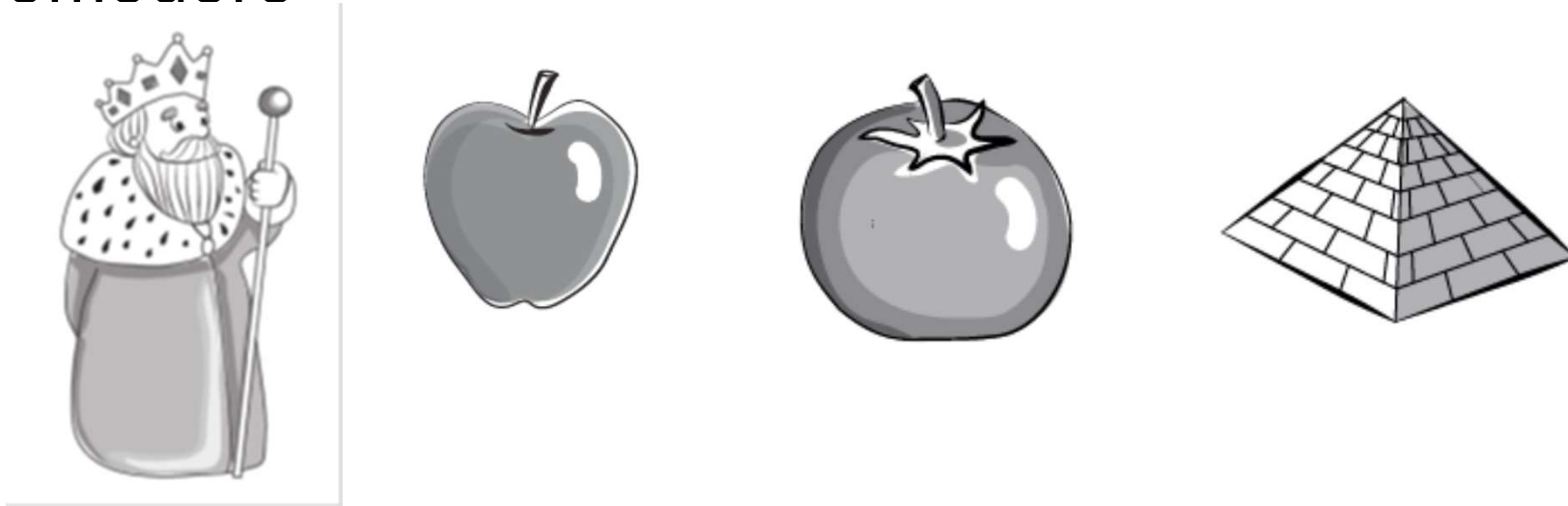
**OBIETTIVO** **discriminare**, a livello sincretico, **una parola scritta da un'altra**, basandosi sulla lunghezza della parola sia quando viene prodotta oralmente che quando è scritta.

- L'accoppiamento fra parola e figura deve essere una scoperta **attiva** e non essere data fin dall'inizio.
- Parole e figure sono offerte **separatamente**: da una parte le figure e dall'altra le parole.
- È il bambino che deve effettuare gli accoppiamenti. **Vengono forniti aiuti** che permettano di affrontare una prova che, con impegno, possa risultare risolvibile.



## Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte

Una pagina con sopra le **immagini** di re, mela, piramide, pomodoro



e sotto le **parole** RE MELA PIRAMIDE POMODORO

*Dopo aver **ritagliato** da fotocopia sia i cartoncini delle immagini che delle parole, si usano due immagini e le corrispondenti parole secondo le modalità presentate nella scheda per l'adulto.*

## Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte

- Presentare al bambino o alla bambina **due cartoncini**: uno con **disegnato** un **pomodoro** e uno su cui è disegnato un **re**.





**POMODORO**

**RE**

*Su un cartoncino è scritto pomodoro e su uno è scritto re. Dobbiamo mettere il cartoncino con scritto POMODORO vicino alla figura del pomodoro e quello con scritto RE vicino alla figura del re.  
NB Deve essere il bambino a scoprire su quale è scritto POMODORO e su quale è scritto RE*

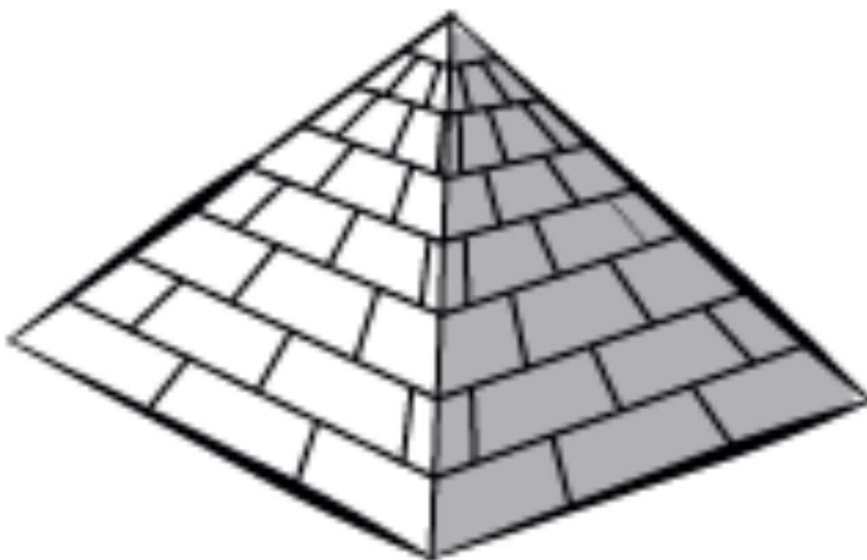
## Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte

Come aiutare il bambino?

- Un buon modo è far notare che “*po-mo-do-ro*” (pronunciando la parola scandendo la produzione con quattro colpetti ritmati sul tavolo e spostando anche la mano di qualche centimetro verso destra) è una parola più lunga (abbiamo usato *quattro colpi e anche più spazio sul tavolo*), quando la diciamo, di RE (*un solo colpo e non abbiamo spostato la mano per un secondo colpetto*).
- Anche quando la si scrive POMODORO è più lunga di RE (e glielo diciamo).

**Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte**

*RE*



*PIRAMIDE*



**Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte**

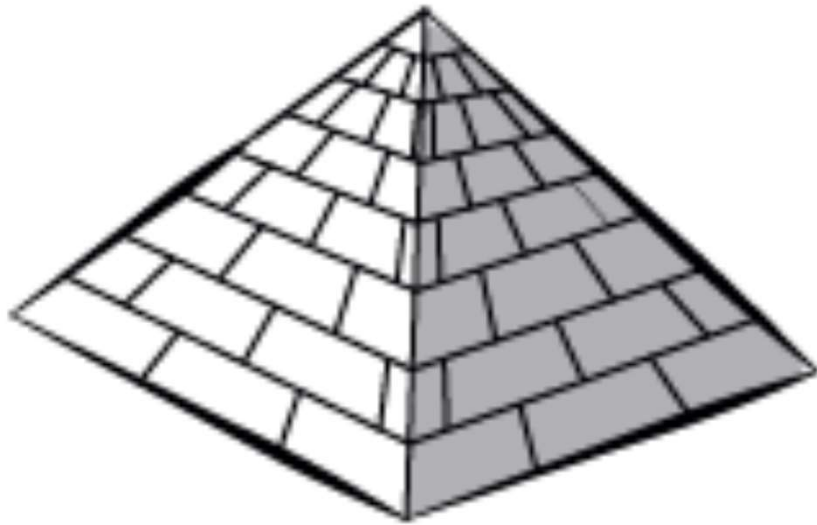
*MELA*

*POMODORO*



Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte

*MELA*



*PIRAMIDE*





## Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte



*MELA*

*RE*



## Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte

Successivamente presentiamo le **figure** di **mela** e di **piramide** (ovviamente dopo esserci accordati su cosa sono e aver ripetuto con lui/lei queste parole) e **i cartoncini con scritto MELA e PIRAMIDE** (o PATATINE), seguendo le indicazioni già usate per POMODORO e RE.

Non c'è dubbio che leggere le parole POMODORO, PIRAMIDE e PATATINE è molto impegnativo e il bambino ci riuscirà solo dopo mesi di lavoro.

Servono in questa fase (e vengono poi abbandonate per lungo tempo) per favorire la discriminazione fra parole lunghe e parole corte (sia nel pronunciarle, che nel leggerle e scriverle).

## Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte

Il bambino **può risolvere il compito** e cioè imparare a discriminare (non a leggere) le due parole a confronto anche **senza essere in grado di riconoscere alcuna lettera o sillaba**.

Durante questa attività ha comunque **imparato a suddividere alcune parole in sillabe**: si tratta di una attività molto utile per il futuro.

Per lui la parola RE è una unità (in questa fase) e la parola POMODORO è più di una unità (non è nemmeno detto che abbia piena consapevolezza che quando la pronunciamo assieme a lui, battendo un colpetto sul tavolo per ogni sillaba, è formata da quattro sillabe). È sufficiente che intuisca che è più di una o due unità.

## Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte

Può darsi che il bambino noti alcune “**qualità vistose**” nelle parole scritte.

Ad esempio che MELA inizia con **M**, “**che va su, poi giù e torna su**”.

Accogliamo questo collegamento, ma **senza accelerare**.

Riprenderemo il tutto in un secondo tempo, e cioè quando passeremo sistematicamente all’analisi delle sillabe (dapprima quelle formate solo da una consonante e da una vocale e poi, ancora più tardi, di quelle formate solo da una vocale, come in O-CA o in A-GO, o molto dopo da più di due lettere, come in TRE-NO o in TOR-TA).

Possiamo aiutare con domande del tipo

*“Come facciamo a ricordarci dove è scritto MELA?”*

E anche *“Cosa ti sembra questa* (indicando la M)?”

Senza insistere e valorizzando quando il bambino dice qualcosa che ci sembra utile per il futuro.

## Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte

Va bene anche se il bambino è colpito non dalla prima lettera, ma da un'altra. Ad esempio dalla **A** (“è come una **casetta**”) presente in MELA, ma non in POMODORO.

Quando la indica naturalmente diciamo qualcosa del tipo “Questa è una A” e poi scandiamo la parola ME-LA, ripetendo la A. *“Proprio così... sulla parola PO-MO-DO-RO (indicandola lentamente) non c'è la A.”*

In futuro riprenderemo il riconoscimento della A, ad esempio con le parole APE, AGO, AMO, ALA. Qualcosa di analogo facciamo con il bambino se invece è colpito da tutti i cerchi che ci sono nella parola pomodoro: quattro lettere O. Riprenderemo questa O riconosciuta dal bambino, ad esempio con la parola OCA.

## Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte

Passiamo quindi al confronto fra MELA e PIRAMIDI.

Se il bambino è motivato e attento possiamo cercare assieme anche una lettera che c'è in MELA, ma non in PIRAMIDI. Ad esempio L e la enfatizziamo nel pronunciare ME-LA. Tutto questo senza forzare, ma solo se viene naturale.

L'obiettivo primario non è distinguere le lettere.

Siamo solo alla ricerca di qualità vistose che differenziano le parole.

## Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte

Se risulta utile usare ancora parole di quattro sillabe CV si considerino anche le seguenti:

CAPITANO,

PARABOLA (quella per la TV)

CAROLINA

Inoltre potrebbero essere opportune anche parole di cinque sillabe CV, come

LAVORATORE

RAPINATORE

CARICATORE.



## Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte

Dopo aver stampato le parole e averle ritagliate a cartoncino ci si limiterà a chiedere **quale è più lunga e quale è più corta** (confrontandole con parole CVCV) **senza usare le immagini** (ma usando comunque le parole scritte, posate sul tavolo, come riferimento).

Si può ad esempio chiedere: “Su uno è scritto CAPITANO. Sull’altro CANE. Mi sai dire dove è scritto CAPITANO? E CANE?”.

Al momento opportuno **può essere utile anche tagliare i cartoncini in sillabe**: CA-NE e CA-PI-TA-NO.

In questo caso si possono anche mettere una sopra e una sotto in modo che risulti evidente la diversa lunghezza.

Nel caso specifico si può anche far notare che iniziano con la stessa sillaba CA (tra l’altro la stessa di, vedi sopra, CAROLINA e CARABINA).

## Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte

Quando il bambino è in grado di discriminare senza incertezza parole di due sillabe CV da parole di quattro sillabe CV **presentiamo parole di due versus tre sillabe**, con la struttura CVCV e CVCVCV.

Ad esempio figure e parole di **RANA, CANE, TAVOLA, MATITA**.

Poiché sistematicamente si usano anche immagini e parole delle schede precedenti, moltissime sono le coppie da confrontare.

Si continui finché il bambino ha imparato **perfettamente** a distinguere quelle da tre sillabe da quelle di due sillabe.

## Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte

Nel frattempo, nell'interazione didattica, avrà imparato di sicuro altre cose: da recuperare sistematicamente nelle attività che seguono.

Ancora una volta è opportuno sottolineare che l'individuazione di come si leggono le singole lettere (collegamento grafema-fonema) non deve essere una attività da fare sistematicamente in questa fase.

Ci si limita a raccogliere apprendimenti spontanei o quasi spontanei che emergono nell'interazione con il bambino.

Sarebbe opportuno avere a parte un quaderno di appunti per registrare queste acquisizioni.

Ad esempio una rubrica con tutte le lettere e si registra che ha riconosciuto la M di MELA, la R di RE ecc. Al momento opportuno si utilizzeranno queste conoscenze.

## Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte

### Ulteriori indicazioni

Con un adulto. Se le schede sono proposte in classe da un insegnante di sostegno per l'allievo con disabilità intellettiva è opportuno farlo quando l'attività fondamentale della classe ha a che fare con la lettura o la scrittura.

In una logica di insegnamento differenziato esse sono proponibili anche quando l'attività della classe riguarda materie come geografia, storia, scienze o inglese. In questo caso è necessaria una scelta mirata.

Ad esempio il confronto può avvenire fra parole di due sillabe e parole di tre sillabe, come, per la storia, ROMA e COLOSSEO, per la geografia MARE (o LAGO) e MONTAGNA, per le scienze MOTO e BICICLETTA, per l'inglese LONDRA e INGHILTERRA (o HI e TEACHER).

## Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte

### Ulteriori indicazioni

Con altri bambini. Queste attività sono troppo facili per proporle in classe ad altri bambini proprio come vengono proposte all'allievo con disabilità intellettive. Con uno o più bambini che sono disponibili a fare da tutor si potrebbe affidare loro la funzione di “aiuto insegnante”: potrebbero essere loro (da mediatori) ad aiutare il compagno, senza suggerire.

Alla fine dell'attività si potrebbe proporre al compagno (o ai compagni) con sviluppo tipico una prova più adatta al loro livello, trasformando l'attività in una prova di ricordo di figure capovolte.

Tutta la classe. Ideale se tutta la classe sta lavorando sullo stesso argomento. Si ottiene questo scegliendo parole coerenti con ciò che sta facendo la classe.

## Tappa 2. Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte

Se, a questo punto, il bambino, o la bambina, utilizzando le «qualità vistose» hanno un certo bagaglio di accoppiamenti grafema-fonema automatici possiamo procedere.

Altrimenti continuare a lavorare per l'acquisizione di questi accoppiamenti.

Sempre solo parole CVCV.

Esempio SOLE, PANE, MARE, RETE.

Non serve che conoscano tutte le lettere.

Siamo ancora al livello di differenziazione e non di vera lettura.

## Tappa 3. Ogni immagine la sua parola: di uguale lunghezza (CVCV e VCV)

Se il bambino, utilizzando le «qualità vistose», ha un certo bagaglio di accoppiamenti grafema-fonema possiamo procedere. Altrimenti continuare a lavorare per l'acquisizione di questi accoppiamenti.

Inizialmente solo **parole CVCV**. Esempio SOLE, PANE, MARE, RETE.

Non serve che conosca tutte le lettere. Siamo al livello di **differenziazione** e non di vera lettura.



### OGNI IMMAGINE LA SUA PAROLA: DI UGUALE LUNGHEZZA (CVCV e VCV)

SCHEDE 18 - 61

**OBIETTIVO:** trovare nelle singole parole scritte alcune caratteristiche particolari (una O, una A, una B ecc.); inizia l'impegnativo apprendimento di accoppiamento grafema-fonema.

#### IL FOCUS DELL'ATTIVITÀ

Da una fase di discriminazione sincretica basata sulla lunghezza della parola si passa ad attività che hanno come finalità primaria la discriminazione analitica delle lettere. A questa finalità sono dedicate anche varie altre attività che seguono.

#### MATERIALI

Le immagini e i cartellini con le parole delle schede materiali 18-61 (consigliamo di incollare le schede su cartoncino rigido, ritagliare immagini e cartellini e poi plastificarli). Nelle schede in alcuni casi si ripetono immagini e parole già utilizzate: in questi casi non è necessario ritagliarle e possono essere utilizzati i cartellini realizzati in precedenza.



#### COME SVOLGERE L'ATTIVITÀ

##### Aluti mirati per favorire il riconoscimento delle lettere

Si tratta di riconoscimenti di «qualità vistose» nelle parole scritte.

P di PIRAMIDE, POMODORO, PATATINE, PERA, PANE («P ha la pancia», «P ha un testone»)

B di BANANA («B ha due pance», «B ha un testone e una pancia»)

T di TOPO («T ha una lineetta sopra l'altra»)

L di LUNA («L ha una lineetta corta e una lunga»)

O di TOPO («ci sono due cerchi in questa parola»)

A alla fine di MELA («A è come una casetta, una capanna»)

S di SOLE («S è come un serpente»)...

Per Barbara: metti i sei cartellini con i disegni PIRAMIDE, BANANA, MELA, TOPO, LUNA e SOLE sotto i cartellini con le scritte.

#### TAPPA 3 • OGNI IMMAGINE LA SUA PAROLA: DI UGUALE LUNGHEZZA (CVCV e VCV)

Si tratta ora di favorire, con un'abile attività di mediazione (aiuti mirati), la scoperta delle «qualità vistose» di molte parole. Per farlo usiamo:

- dapprima parole che iniziano in modo diverso;
- poi parole che iniziano nello stesso modo; tra queste, parole che hanno non solo la prima, ma anche le prime due lettere uguali (MARE-MANO; PANE-PALO; CASA-CANE; LUPO-LUNA);
- infine parole che hanno le prime tre lettere uguali, come nei casi di singolare-plurale (CANE-CANI; ROSA-ROSE): ottima occasione per favorire il riconoscimento delle vocali (A O E I). Manca la U, ma per quella useremo in seguito UVA. Può darsi comunque che sia stata notata in LUNA e LUPO (se ci sono buone condizioni potremmo anche suggerire: «U come uilulare, come il verso del lupo», riproducendo il verso e mostrando come teniamo le labbra nel farlo).

A sua volta il riconoscimento delle vocali permetterà di distinguere all'interno delle sillabe semplici (CV) la consonante dalla vocale. Si tratta di un momento cruciale.

#### Importanza della motivazione

Si noti bene che l'uso delle figure con le relative parole non deve rispecchiare l'ordine con cui sono nelle varie schede, ma di deve attribuire molta importanza anche alla motivazione del bambino. Gli si può ad esempio chiedere di quale figura vuole imparare la parola. Scelta l'immagine (per esempio il sole) si procede mettendo sulla sinistra l'immagine del sole e di altre figure utilizzate in attività precedenti (per esempio della mela e della luna) e sulla destra le parole MELA, SOLE, LUNA. Lo si aiuta quindi a fare gli accoppiamenti.

Importanti sono le lettere con cui iniziano il nome e cognome del bambino (e spesso anche la lettera con cui inizia il nome dell'insegnante, della mamma, del papà, del fratello, di un compagno o compagna di classe ecc.). Cruciale è dosare motivazione e livello di difficoltà delle prove proposte.

Infine possiamo proporre anche discriminazioni fra poche parole molto corte, ma che possono risultare importanti, e cioè quelle che iniziano con una vocale (quindi una sillaba di una sola lettera) e hanno la struttura VCV (APE, UVA, OCA, AMO, ALA, AGO). Si tratta infatti di una struttura meno frequente in lingua italiana di quella CVCV. Infine possiamo proporre anche discriminazioni fra poche parole molto corte, ma che possono risultare importanti e cioè quelle che iniziano con una vocale (quindi una sillaba di una sola lettera) e hanno la struttura VCV (APE, UVA, OCA, AMO, ALA, AGO). Esse (assieme alla parola RE, che essendo formata da una sola sillaba impegna meno la memoria di lavoro nello scoprire da quali due lettere è formata questa parola-sillaba) possono aiutare molto nella fase in cui il bambino è impegnato nella scomposizione/fusione delle sillabe. Invito l'insegnante a tornare sulle schede di queste parole più di una volta e in particolare quando l'allievo ha bisogno di essere aiutato in alcuni suoi processi di analisi.



#### ULTERIORI INDICAZIONI

Come abbiamo già detto in precedenza (si veda il box a p. xx), quando l'attività della classe riguarda materie come geografia, storia e scienze è necessaria una scelta mirata. Per esempio il confronto può avvenire fra parole di due sillabe CVCV, come, per la storia, ROMA e LUPA, per la geografia MARE e LAGO. Certo, di vuole molta preparazione. Potrebbe essere utile mettere sul retro dei cartoncini presenti nelle schede le sigle G, ST e SC in maiuscola. In ogni caso è opportuno preparare altri, dopo aver preventivamente preso visione del materiale utilizzato da tutta la classe. A seconda delle parole si valorizzerà quindi un'attività oppure un'altra.

Consideriamo l'esempio della storia egizia: si può fare un confronto corte-lunghe con le parole/immagini NILO-PIRAMIDE o NILO-FARAONE (anche se faraone non ha la struttura CVCVCVCV). Di norma si ha in questi casi una situazione particolare: le cose presentate possono essere un po' troppo difficili, ma in compenso la motivazione è maggiore perché in una logica di insegnamento differenziato si fa ciò che stiamo facendo anche gli altri compagni.



### **Tappa 3. Ogni immagine la sua parola: *di uguale lunghezza (CVCV e VCV)***

**Obiettivo fondamentale di queste attività è trovare nelle singole parole scritte alcune caratteristiche particolari (una O, una A, una B ecc.).**

**Continua sistematicamente l'impegnativo apprendimento di accoppiamento grafema-fonema.**

**Da una fase di discriminazione sincretica basata sulla lunghezza della parola si passa progressivamente ad attività che hanno come finalità primaria la discriminazione analitica delle lettere.**

**P di PIRAMIDE, POMODORO, PATATINE, PERA, PANE (“P ha la pancia”, “P ha un testone”)**

**B di BANANA ( “B ha due pance”, “B ha un testone e una panciona”)**

**T di TOPO (“T ha una lineetta sopra l'altra”)**

**L di LUNA (“L ha una lineetta corta e una lunga”)**

**O di TOPO (“ ci sono due cerchi in questa parola”)**

**A alla fine di MELA (“A è come una casetta, una capanna”)**

**S di SOLE (“S è come un serpente”)**

...

### **Tappa 3. Ogni immagine la sua parola: *di uguale lunghezza (CVCV)***

Si tratta ora di favorire, con una abile attività di mediazione (aiuti mirati), la **scoperta sistematica delle “qualità vistose” di molte parole.**

Sono presentate dapprima parole che iniziano in modo diverso e poi parole che iniziano nello stesso modo.

Tra queste, parole che hanno non solo la prima, ma anche le prime due lettere uguali

**MARE-MANO**

**PANE-PALO**

**CASA-CANE**

**LUPO-LUNA**

### **Tappa 3. Ogni immagine la sua parola: *di uguale lunghezza (CVCV)***

**Poi parole che hanno le prime tre lettere uguali, come nei casi di singolare-plurale (CANE-CANI, ROSA-ROSE): ottima occasione per favorire il riconoscimento delle vocali (A O E I).**

**Manca la U, ma per quella useremo in seguito UVA.**

**Può darsi, comunque, sia stata notata in LUNA e LUPO (se ci sono buone condizioni potremmo anche suggerire: U come ululare, come il verso del lupo, riproducendo il verso e mostrando come teniamo le labbra nel farlo).**

**A sua volta il riconoscimento delle vocali permetterà di distinguere all'interno delle sillabe semplici (CV) la consonante dalla vocale.**

### **Tappa 3. Ogni immagine la sua parola: *di uguale lunghezza (CVCV)***

L'uso di figure e parole **non** deve rispecchiare **l'ordine** con cui sono nelle varie **schede**, ma si deve **attribuire molta importanza alla motivazione del bambino.**

**Gli si può ad esempio chiedere di quale figura vuole imparare la parola.**

Scelta l'immagine (ad esempio del sole) si procede mettendo **sulla sinistra l'immagine del sole e di altre figure utilizzate in attività precedenti (ad esempio di mela e di luna)**

**e sulla destra le parole**

**MELA SOLE LUNA.**

**Senza corrispondenza figure – parole e lo si aiuta a fare gli accoppiamenti.**

**Importanti sono le lettere con cui iniziano il nome e il cognome del bambino**

**(e spesso anche la lettera con cui inizia il nome dell'insegnante, della mamma, del papà, del fratello, di un compagno o compagna di classe ecc.).**

### **Tappa 3. Ogni immagine la sua parola: *di uguale lunghezza (VCV)***

**Possiamo proporre anche **discriminazioni** fra poche parole molto corte, ma che possono risultare importanti e cioè quelle che iniziano con una vocale (quindi una sillaba di una sola lettera) e hanno la struttura **VCV** (**APE, UVA, OCA, AMO, ALA, AGO**).**

**Assieme alla parola RE, (che essendo formata da una sola sillaba impegna meno la memoria di lavoro nello scoprire da quali due lettere è formata questa parola-sillaba)**

**possono aiutare molto nella fase in cui il bambino è impegnato nella scomposizione/fusione delle sillabe.**

## SCHEDA ALLIEVO

### Tappa 3. Ogni immagine la sua parola: di uguale lunghezza (CVCV)

Una pagina con sopra  
le immagini di

mela topo rana casa

e sotto le parole

MELA

TOPO

RANA

CASA

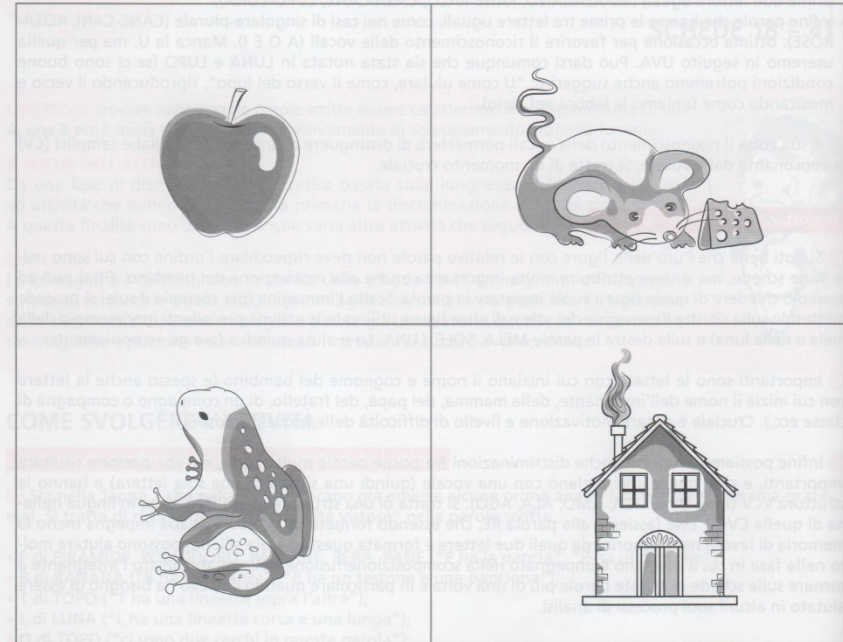
*Se sono state conservate immagini e parole delle schede precedenti spesso non serve ritagliare queste. Quelle presenti in questa pagina possono servire quindi come ulteriore confronto... o come "riserva". In alcuni casi, comunque, ci sono parole nuove (quindi da ritagliare).*

TAPPA

3

OGNI IMMAGINE LA SUA PAROLA: DI UGUALE LUNGHEZZA (CVCV)

SCHEDA 18



CASA

RANA

TOPO

MELA

#### Nota

Se sono state conservate immagini e parole delle schede precedenti, spesso non serve ritagliare queste. Quelle presenti in questa pagina possono servire quindi come ulteriore confronto... o come "riserva". In alcuni casi, comunque, ci sono parole nuove (quindi da ritagliare).



## SCHEDA ALLIEVO

**Tappa 3. Ogni immagine la sua parola: di uguale lunghezza (CVCV) e che iniziano con la stessa lettera**

Una pagina con sopra le immagini di  
mela mare mano muro  
e sotto le parole  
**MELA MARE MANO MURO**

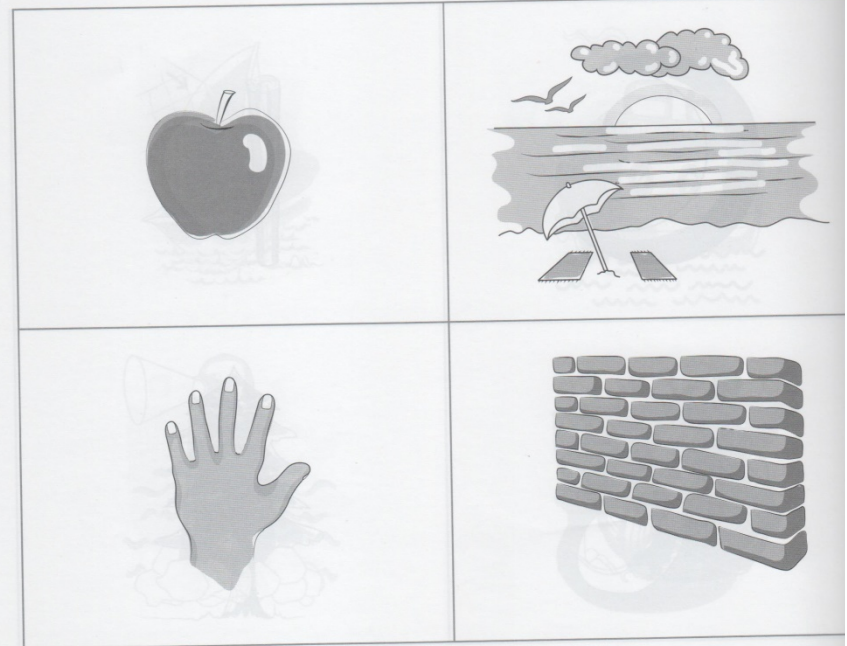
Ulteriori schede con

PANE	PERA	PALO	PINO
LANA	LUPO	LUNA	LAGO
SOLE	SEGA	SALE	SALA
VELA	VITE	VASO	VINO
ROSA	RETE	RAMO	REMO
NAVE		NEVE	
CASA		CANE	
FATA		FILO	
TOPO		TANA	

TAPPA  
**3**

OGNI IMMAGINE LA SUA PAROLA: DI UGUALE LUNGHEZZA (CVCV) E CHE INIZIANO CON LA STESSA LETTERA

SCHEDA



MURO

MANO

MARE

MELA

**Nota**

Se sono state conservate immagini e parole delle schede precedenti, spesso non serve ritagliare queste. Quelle presenti in questa pagina possono servire quindi come ulteriore confronto... o come "riserva". In alcuni casi, comunque, ci sono parole nuove (quindi da ritagliare).



## SCHEDA ALLIEVO

**Tappa 3** Ogni immagine la sua parola: di  
*uguale lunghezza (CVCV)*  
*e solo con l'ultima lettera diversa*

Una pagina con sopra le immagini di

Mela mele Mano mani

e sotto le parole

MELA MELE MANO MANI

**Ulteriori 7 schede**

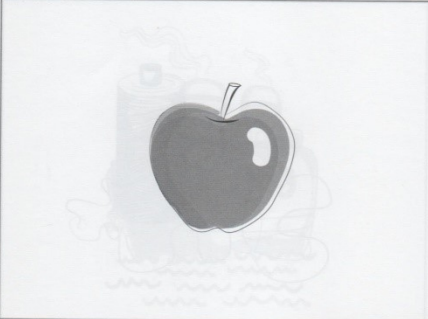
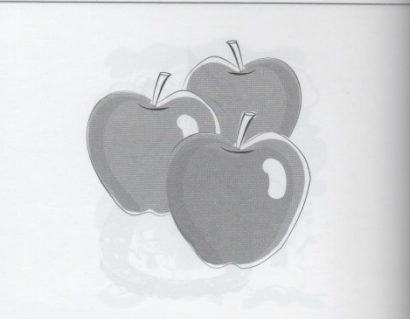

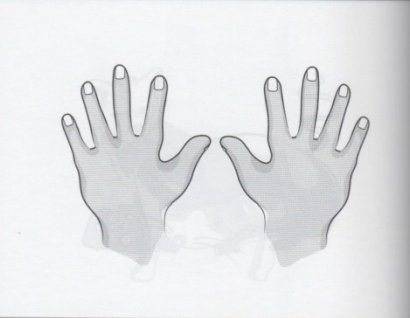
**NB** Nelle schede precedenti si procede ancora in modo abbastanza sincretico: alla ricerca delle qualità vistose individuali che favoriscono alcuni accoppiamenti grafema-fonema.

Con queste si favorisce proprio l'analisi. Innanzitutto delle vocali (a parte la u).

In alcuni casi può risultare opportuno alternare schede-attività precedenti con queste.

3 E SOLO CON L'ULTIMA LETTERA DIVERSA

SCHEDA 32

MANI	MANO
MELE	MELA

**Nota**  
Se sono state conservate immagini e parole delle schede precedenti, spesso non serve ritagliare queste. Quelle presenti in questa pagina possono servire quindi come ulteriore confronto... o come "riserva". In alcuni casi, comunque, ci sono parole nuove (quindi da ritagliare).

52

© 2017 Giunti EDU S.r.l. - Firenze

## SCHEDA ALLIEVO

**Tappa 3 Ogni immagine la sua parola:  
di uguale lunghezza (VCV)**

**Una pagina con sopra le  
immagini di**

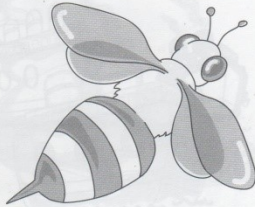
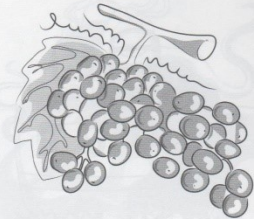

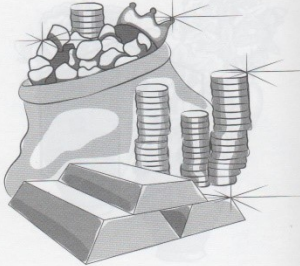
**ape uva oca oro**

**e sotto le parole**

**APE UVA OCA ORO**

**3** OGNI IMMAGINE LA SUA PAROLA: DI UGUALE LUNGHEZZA (VCV)

SCHEDA 40

ORO	OCA
UVA	APE

**Nota**  
Se sono state conservate immagini e parole delle schede precedenti, spesso non serve ritagliare queste. Quelle presenti in questa pagina possono servire quindi come ulteriore confronto... o come "riserva". In alcuni casi, comunque, ci sono parole nuove (quindi da ritagliare).

60

© 2017 Giunti EDU S.r.l. - Firenze



## SCHEDA ALLIEVO

### Tappa 3 Ogni immagine la sua parola: di uguale lunghezza (VCV) con la stessa vocale all'inizio

Una pagina con sopra le **immagini**  
di

**ape**

**ago**

**ala**

**amo**

e sotto le **parole**

**AMO**

**ALA**

**AGO**

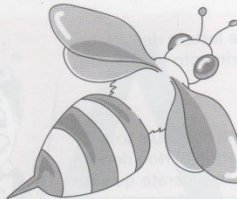
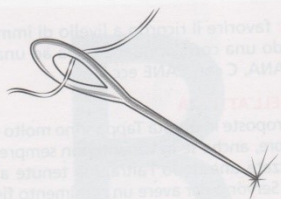

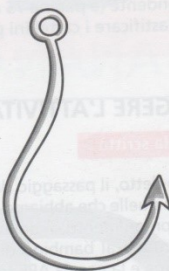
**APE**

TAPPA  
3

OGNI IMMAGINE LA SUA PAROLA: DI UGUALE LUNGHEZZA (VCV)

SCHEDA 41

FRONTE

	
	
AMO	ALA
AGO	APE

**Nota**  
Se sono state conservate immagini e parole delle schede precedenti, spesso non serve ritagliare queste. Quelle presenti in questa pagina possono servire quindi come ulteriore confronto... o come "riserva". In alcuni casi, comunque, ci sono parole nuove (quindi da ritagliare).

© 2017 Giunti EDU Srl - Firenze

6

## Tappa 4 SCHEDA PER L'INSEGNANTE

### 4. A di APE, B di BANANA...

#### OBIETTIVI

Favorire il ricordo a livello di immagine e di fonema delle lettere dell'alfabeto stabilendo una corrispondenza una ad una con una parola di riferimento (A con APE, B con BANANA, C con CANE ecc.)

#### AREA DI INTERVENTO, MATERIALI E ISTRUZIONI

Schede classiche e **di base** (presenti nelle aule scolastiche **da sempre**, anche se in varianti non sempre uguali a quelle qui presentate).

Non devono essere utilizzate una dopo l'altra, ma **tenute a disposizione** per essere utilizzate quando opportuno.

Servono per avere un riferimento fisso fra una lettera e una parola/immagine.

**TAPPA**  
**4**


A DI APE, B DI BANANA...

SCHEDE 42 - 47

**OBIETTIVO:** favorire il ricordo a livello di immagine e di fonema delle lettere dell'alfabeto stabilendo una corrispondenza una ad una con una parola di riferimento (A con APE, B con BANANA, C con CANE ecc.).

**IL FOCUS DELL'ATTIVITÀ**  
Le schede proposte in questa Tappa sono molto classiche e di base (presenti nelle aule scolastiche da sempre, anche se in varianti non sempre uguali a quelle qui presentate). Non devono essere utilizzate una dopo l'altra, ma tenute a disposizione per essere considerate quando opportuno. Servono per avere un riferimento fisso fra una lettera e una parola/immagine.

**MATERIALI**  
I cartellini delle 26 lettere dell'alfabeto con la lettera in maiuscolo e dietro l'immagine e la parola corrispondente (a pagina 75 abbiamo inserito la "banca" delle parole utilizzate). Consigliamo di plastificare i cartellini per poterli riutilizzare senza che si deteriorino.




**COME SVOLGERE L'ATTIVITÀ**

**Immagine e parola scritta**

● Come abbiamo detto, il passaggio dalla fase sincretica a quella analitica avviene in modo graduale (in qualche modo, grazie a quelle che abbiamo chiamato "qualità vistose", una qualche analisi è presente fin dagli inizi del processo di apprendimento chiamato "sincretico" o "globale"). Di norma si presentano al bambino dei cartoncini con una immagine e la parola scritta sotto. Per esempio l'immagine di un'aape e la parola APE scritta sotto. A volte nel cartoncino ci sono anche, ai quattro angoli, una A in stampatello maiuscolo, una a in stampatello minuscolo, una *a* in corsivo minuscolo e una *A* in corsivo maiuscolo.

**Cosa c'è dietro?**

● I cartoncini che proponiamo si caratterizzano per una riduzione degli stimoli (solo immagine più parola in stampatello maiuscolo) e per il fatto che dall'altra parte c'è stampata a caratteri grandi la prima lettera della parola. Questo permette una attività del tipo "Cosa c'è dietro...?", se a un certo punto dell'apprendimento si ritiene opportuno favorire la produzione di immagini mentali. Questo aiuta a "staccare" la prima lettera dal resto della parola e favorisce quindi l'analisi.



**ULTERIORI INDICAZIONI**

Valgono anche in questo caso le indicazioni proposte nelle aperture delle Tappe precedenti. È opportuno proporre queste schede fin dalle prime fasi di apprendimento della lettura, ma con molta discrezione, prendendo atto delle difficoltà del/la bambino/a per poi riproporle successivamente, cioè dopo altre schede che seguono. Come dire... ogni tanto si prova questa attività di memory (importante perché si riproducono immagini e lettere/sillabe a mente).

## Tappa 4 SCHEDA PER L'INSEGNANTE A di APE, B di BANANA...

### AREA DI INTERVENTO, MATERIALI E ISTRUZIONI

... Di norma si presentano al bambino dei cartoncini con una immagine e la parola scritta sotto. Ad esempio l'immagine di un'ape e la parola APE scritta sotto. A volte nel cartoncino ci sono anche, ai quattro angoli, una A in stampatello maiuscolo, una a in stampatello minuscolo, una *a* in corsivo minuscolo e una *A* in corsivo maiuscolo.

I cartoncini che proponiamo si caratterizzano per una **riduzione degli stimoli (solo immagine più parola in stampatello maiuscolo)** e per il fatto che **sul retro** c'è stampata a caratteri grandi la prima lettera della parola.

Questo permette una attività del tipo “*Cosa c'è dietro...*?”, se ad un certo punto dell'apprendimento si ritiene opportuno favorire la produzione di immagini mentali.

Questo inoltre aiuta a “staccare” la prima lettera dal resto della parola e favorisce quindi l'analisi.

**Privilegiate le parole CVCV:** DADO, CANE, FATA, GUFO, LAGO, NASO, MANO, PANE, ROSA, SOLE, TOPO, VASO,

**o VCV:** APE, OCA, UVA,

Ci sono anche BANANA, ELICA, HOTEL ISOLA, JOLLY, QUADRO, ZAINO, WAFER, KOALA, XILOFONO e YOGURT

... ma non il «mio» IMBUTO



## SCHEDA PER L'ALLIEVO Tappa 4 A di APE, B di BANANA...

**TAPPA 4**  
 A DI APE, B DI BANANA...

**SCHEDA 42**  
**FRONTE**

**Istruzioni**

Diciamo al bambino: "Se trovi questa lettera... allora dall'altra parte c'è... Prima guardiamo bene le figure e poi giriamo la pagina e cerchiamo di capire qual è la lettera giusta per ogni figura. Lo facciamo assieme? Ti aiuto dicendo le parole delle figure che ora non si vedono più?".

Ovviamente se il bambino si ricorda un'altra figura si inizia da quella... Non insistere, non forzare. Solo "un assaggio". Si tornerà molte volte su questa attività. Bene segnarsi (basta un piccolo segno in matita sul cartoncino) le cose acquisite (nel corso di altre attività si avrà occasione di dire qualcosa del tipo "Ti ricordi? Questa è la A di APE").

© 2017 Giunti EDU S.r.l. - Firenze

63

**TAPPA 4**  
 A DI APE, B DI BANANA...

**TAPPA 4**

**SCHEDA 42**  
**RETRO**

A DI APE, B DI BANANA...

**BANANA**

**APE**

**DADO**

**CANE**

© 2017 Giunti EDU S.r.l. - Firenze

62 64

# In sintesi

## Preferito

- BANANA a BUCO per rilevanza dell'immagine
- ELICA a ERBA per evitare due consonanti vicine

-QUADRO perché importante per distinzione, molto avanti, con CU

ZAINO. Poteva andar bene anche ZUCCA, ma meno ZOLLA o ZAR o ZIO; dato importanza all'immagine.

			
APE	BANANA	CANE	DADO
			
ELICA	FATA	GUFO	HOTEL
			
ISOLA	LAGO	MANO	NASO
			
OCA	PANE	QUADRO	ROSA
			
SOLE	TOPO	UVA	VASO
			
ZAINO	JOLLY	KOALA	WAFER
			
YOGURT	XILOFONO		



## Tappa 5 SCHEDA PER L'INSEGNANTE

Trova le parole che cominciano con...  
e poi le leggiamo assieme

### OBIETTIVI

Favorire il ricordo a livello di immagine e di fonema delle lettere dell'alfabeto.

### AREA DI INTERVENTO, MATERIALI E ISTRUZIONI

Il passaggio dall'apprendimento sincretico a quello analitico-sintetico comporta anche la memorizzazione di lettere. Ogni bambino può avere le sue preferenze iniziali (ad esempio L se si chiama LUCA o D se si chiama DORA) e sarà quindi **opportuno costruirgli gruppi individualizzati di parole**. A titolo esemplificativo presentiamo comunque alcune schede. Il bambino trova le parole. Se opportuno lo aiutiamo. In ogni caso in questa fase sta a noi leggere assieme con lui tutta la parola. *"Bravo, questa inizia proprio con M, infatti è scritto MANO."*

Si noti bene che **non mostriamo la lettera** (ad esempio il cartoncino con scritto M o P), ma pronunciamo solo la lettera. Il bambino deve quindi produrre a mente il grafema M (guardando la scheda gli stimoli presenti possono comunque aiutarlo trasformando un compito di rievocazione in un compito di riconoscimento).

Per permettere ulteriori attività (anche tipo memory) **sul retro delle parole ci sono anche le immagini**.

**TAPPA 5**

**TROVA LE PAROLE CHE COMINCIANO CON... E POI LE LEGGIAMO ASSIEME**

**SCHEDA 48 - 57**

**OBIETTIVO:** favorire il ricordo a livello di immagine e di fonema delle lettere dell'alfabeto.

**IL FOCUS DELL'ATTIVITÀ**  
Cercando le parole che iniziano con certe lettere si favorisce la memorizzazione delle lettere e quindi il passaggio dall'apprendimento sincretico a quello analitico-sintetico.

**MATERIALI**  
I cartellini con le parole e con la figura corrispondente sul retro (a pagina 97 abbiamo inserito la "banca" delle parole utilizzate, in ordine alfabetico). Consigliamo di ritagliare e plastificare i cartellini. Le immagini sono più piccole delle precedenti. Se il bambino ha ancora bisogno di immagini grandi, si possono usare quelle usate per altre attività.

**COME SVOLGERE L'ATTIVITÀ**

- Ogni bambino può avere le sue preferenze iniziali (per esempio L se si chiama LUCA o D se si chiama DORA) e sarà quindi opportuno costruirgli gruppi individualizzati di parole. A titolo esemplificativo presentiamo comunque alcune schede.
- Il bambino trova le parole. Se opportuno lo aiutiamo. In ogni caso in questa fase sta a noi leggere assieme con lui tutta la parola. "Bravo, questa inizia proprio con M, infatti è scritto MANO".
- Si noti bene che non mostriamo la lettera (per esempio il cartoncino con scritto M o P), ma pronunciamo solo la lettera. Il bambino deve quindi produrre a mente il grafema M (guardando la scheda gli stimoli presenti possono comunque aiutarlo, trasformando un compito di rievocazione in un compito di riconoscimento).
- Inizialmente è possibile lavorare con le schede singole (da 6 parole), per poi passare a confronti tra 12 parole (utilizzando due schede).
- Per permettere ulteriori attività (anche tipo memory), sul retro delle parole ci sono anche le immagini.

**ULTERIORI INDICAZIONI**  
È opportuno proporre queste schede fin dalle prime fasi di apprendimento della lettura, ma con molta discrezione, prendendo atto delle difficoltà del/la bambino/a, per poi riproporle successivamente, cioè dopo altre schede che seguono. Come dire... ogni tanto si prova questa attività.

**MANO**

**76**



## Tappa 5 SCHEDA PER L'ALLIEVO

### *Trova le parole che cominciano con... e poi le leggiamo assieme*

*"Trova le parole che cominciano con M e poi le leggiamo assieme."*

NB. **Offriamo solo il suono.**

*"Bene. Ora trova le parole che cominciano con P e poi le leggiamo assieme."*

Se opportuno ricordiamo la parola associata alla lettera (come nelle attività A di APE, B di BANANA ecc.). Se non ci riesce mostriamo il cartoncino usato a suo tempo (il blocchetto con i 25 cartoncini dovrebbe essere sempre a nostra disposizione).

Sul retro delle parole l'immagine.  
*"Vediamo cosa c'è dietro?"*

10 schede di 6 parole ( e sul retro l'immagine)

- MELA PERA MANO PALO MARE PANE
- PINO MARE MURO PERE MELE MANI
- LUPO TOPO FATA LANA TOPI CUBO
- TAVOLO FILO CANE CASA LUPI FOTO
- GUFO ISOLA GATTO OCA IMBUTO UVA
- ORO GALLO OLIO ISOLE UOMO ULIVO
- AMO ZAINO ELICA NAVE ZUCCA ERBA
- NASO NEVE ZANZARA AGO EDERA ALA
- VASO BANANA ROSA VELA DADO SEGA
- RANA ROSE DADI SOLE BUCO VINO

TROVA LE PAROLE CHE COMINCIANO CON...  
E POI LE LEGGIAMO ASSIEME

**TAPPA 5**

SCHEDA 48  
FRONTE

MELA	PERA	MANO
PALO	MARE	PANE

**Istruzioni**  
Diciamo al bambino:

- "Trova le parole che cominciano con M e poi le leggiamo assieme".
- "Bene. Ora trova le parole che cominciano con P e poi le leggiamo assieme".

Se opportuno, ricordiamo la parola associata alla lettera (come nelle attività della Tappa 4). Se non ci riesce, gli mostriamo il cartoncino usato a suo tempo (il blocchetto con i 26 cartoncini dovrebbe essere sempre a nostra disposizione).

- "Vediamo cosa c'è dietro?".

© 2017 Giunti EDU S.r.l. - Firenze

**77**

## Tappa 5 SCHEDA PER L'ALLIEVO Trova le parole che cominciano con... e poi le leggiamo assieme

TROVA LE PAROLE CHE COMINCIANO CON...  
E POI LE LEGGIAMO ASSIEME

TAPPA  
5

SCHEDA 48  
FRONTE

MELA	PERA	MANO
PALO	MARE	PANE

### Istruzioni

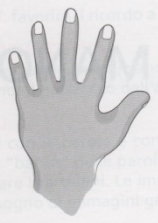
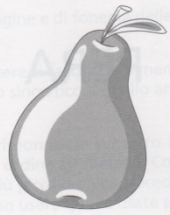

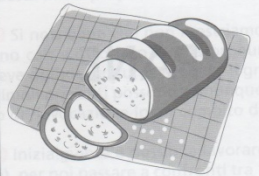
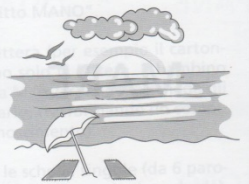

Diciamo al bambino:

- "Trova le parole che cominciano con M e poi le leggiamo assieme".
- "Bene. Ora trova le parole che cominciano con P e poi le leggiamo assieme".
- Se opportuno, ricordiamo la parola associata alla lettera (come nelle attività della Tappa 4). Se non ci riesce, gli mostriamo il cartoncino usato a suo tempo (il blocchetto con i 26 cartoncini dovrebbe essere sempre a nostra disposizione).
- "Vediamo cosa c'è dietro?".

TAPPA  
5

TROVA LE PAROLE CHE COMINCIANO CON...  
E POI LE LEGGIAMO ASSIEME

SCHEDA 48  
RETRO

ULTERIORI INDICAZIONI

È opportuno proporre queste schede fin dalle prime fasi di apprendimento della lettura, con molta discrezione, prendendo atto della capacità di attenzione del bambino e del suo livello di comprensione. Dopo aver presentato l'attività, si può procedere alla lettura delle parole e delle immagini associate. Se il bambino non riesce a trovare le parole, si può aiutarlo con le immagini. Se il bambino non riesce a leggere le parole, si può aiutarlo con la lettura delle parole. Se il bambino non riesce a trovare le parole, si può aiutarlo con le immagini. Se il bambino non riesce a leggere le parole, si può aiutarlo con la lettura delle parole.



**Tappa 6 SCHEDA PER L'INSEGNANTE** *Trova le parole che hanno la lettera (o le lettere)... e poi le leggiamo assieme*

Trovare in un gruppo di parole scritte **dove** si trova una certa lettera.

**15 schede con 6 parole (e sul retro immagini)**

Poiché questa attività non è volta a favorire un confronto percettivo, ma il confronto fra l'immagine mentale di una lettera e lettere scritte (in parole) **non si dà al bambino la lettera come stimolo iniziale**. Ci si limita a dirgli: *“Troviamo dove si trova la lettera M in queste parole.”*

**TAPPA 6**


**TROVA LE PAROLE CHE HANNO LA LETTERA (O LE LETTERE)... E POI LE LEGGIAMO ASSIEME**

**SCHEDA 58 - 73**

**OBIETTIVO:** favorire l'analisi delle parole e il ricordo a livello di immagine e di fonema delle lettere dell'alfabeto.

**IL FOCUS DELL'ATTIVITÀ**  
Cercare in un gruppo di parole scritte dove si trova una certa lettera avendone udito il suono corrispondente. Questo per favorire la produzione mentale delle lettere e gli accoppiamenti fonema-grafema.

**MATERIALI**  
I cartellini con le parole e con la figura corrispondente sul retro (a pagina 131 abbiamo inserito la “banca” delle parole utilizzate, in ordine alfabetico). Consigliamo di ritagliare e plastificare i cartellini. Le immagini sono più piccole delle precedenti. Se il bambino ha ancora bisogno di immagini grandi, si possono usare quelle usate per altre attività.



**COME SVOLGERE L'ATTIVITÀ**

**Dal fonema alla produzione mentale della lettera**

- Un'altra attività (successiva a quella della Tappa 5 e complessivamente più impegnativa), utile a favorire il passaggio dall'apprendimento sincretico a quello analitico, consiste nel trovare in un gruppo di parole scritte dove si trova una certa lettera. Poiché essa non è volta a favorire un confronto percettivo, ma il confronto fra l'immagine mentale di una lettera e lettere scritte (in parole), non si dà al bambino la lettera come stimolo iniziale. Ci si limita a dirgli, per esempio: “Troviamo dove si trova la lettera M in queste parole”. Può essere che una volta trovata la prima M, essa diventi lo stimolo percettivo di riferimento per trovare le altre, ma almeno inizialmente è necessario produrre a mente la lettera M (almeno una “bozza” di M) come risposta corretta alla “M” come suono prodotto dall'insegnante. Proprio per questo non è utile esagerare nel far trovare troppe volte la lettera in questione e proponendogli una pagina con tante parole contenenti, per esempio, una M. Più utile, in questa fase, è usare una pagina con varie parole, ma cambiando la lettera da cercare.
- Inizialmente è possibile lavorare con le schede singole (da 6 parole), per poi passare a confronti tra 12 parole (utilizzando due schede), fino a farne confrontare 18 (tre schede).

**Dal fonema alla produzione mentale della lettera: ulteriori aiuti**

- Il bambino non riesce a produrre mentalmente la lettera (per esempio B)? Possiamo aiutarlo mostrandogliela (su un cartoncino), in modo che non la veda più. Se invece di usare una pagina con tante lettere usiamo cartoncini con scritte le parole favoriamo ulteriormente la produzione mentale. Possiamo così iniziare con solo due o tre cartoncini, girandoli man mano che il bambino individua la lettera (per esempio M). In questo modo gli togliamo il sostegno percettivo della M appena individuata e deve quindi farsi guidare dall'immagine mentale.

**Da più fonemi alla produzione mentale delle lettere**

- Nelle sue forme più complesse quest'attività richiede impegno da parte della memoria di lavoro (ma contemporaneamente la allena). Ci riferiamo alla situazione in cui si devono trovare due lettere in una stessa parola.

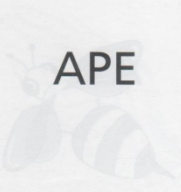

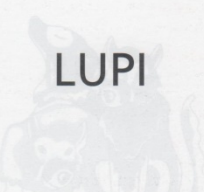
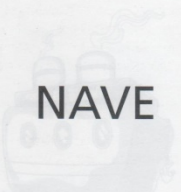
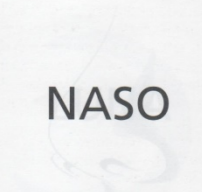
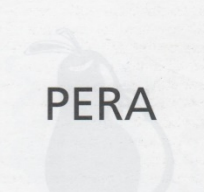
98

## Tappa 6 SCHEDA PER L'ALLIEVO Trova le parole che cominciano con... e poi le leggiamo assieme

TROVA LE PAROLE CHE HANNO LA LETTERA  
(O LE LETTERE)... E POI LE LEGGIAMO ASSIEME

TAPPA  
**6**

SCHEDA 58  
FRONTE

 <b>APE</b>	 <b>FATA</b>	 <b>LUPI</b>
 <b>NAVE</b>	 <b>NASO</b>	 <b>PERA</b>

### Istruzioni



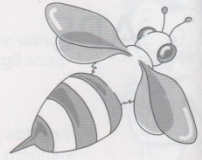
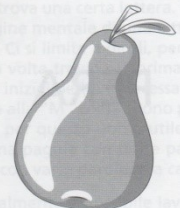

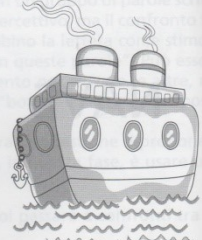
Diciamo al bambino:

- "Trova dove c'è la lettera A. Anche dentro o alla fine, non solo all'inizio".
- "Trova la O".
- "La E".
- "La I".
- "La U".
- "Sai cosa è scritto? Che parola è? Leggiamo assieme?"
- "Vuoi che guardiamo cosa c'è dietro?"

(O LE LETTERE)... E POI LE LEGGIAMO ASSIEME

**6**

SCHEDA 58  
RETRO

Nelle sue forme più complesse quest'attività richiede impegno da parte dell'adulto che deve guidare il bambino a individuare la lettera (per esempio M). In questo modo gli togliamo il sostegno percettivo e appena individuata e deve quindi farsi guidare dall'immagine mentale.



## Tappa 6 SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Trova le parole che hanno la lettera (o le lettere)... e poi le leggiamo assieme*

Non esagerare nel far trovare troppe volte la lettera (ad esempio B).

Più utile è usare una pagina con varie parole, ma **cambiando la lettera da cercare**.

Il bambino non riesce a produrre mentalmente la lettera (ad esempio B)?

Possiamo aiutarlo mostrandogliela (su un **cartoncino**), **ma poi giriamo il cartoncino**, in modo che non la veda più.

Se invece di usare una pagina con tante lettere **usiamo cartoncini** con scritte le parole favoriamo ulteriormente la produzione mentale.

Possiamo così iniziare con solo due o tre cartoncini, girandoli man mano che il bambino individua la lettera (ad esempio B).

In questo modo gli **togliamo il sostegno percettivo della B appena individuata e deve quindi farsi guidare dall'immagine mentale**.

## Tappa 7 SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Trova le parole che hanno la sillaba... e poi le leggiamo assieme*

Favorire l'analisi delle parole in **sillabe** (con ricordo a livello di immagine e di gruppi di fonemi delle lettere dell'alfabeto).

Aumenta l'impegno mentale e quindi devono essere proposte al momento giusto (**non troppo presto**).

Un modo per verificare se il bambino è pronto è quello di fornirgli prima il sostegno percettivo.

Gli diamo ad esempio un **cartoncino** con scritto PE e il bambino, potendolo guardare, cerca le parole che hanno la sillaba PE.

Si può usare anche un altro cartoncino che permette di vedere solo una sillaba.

# TAPPA 7


## TROVA LE PAROLE CHE HANNO LA SILLABA... E POI LE LEGGIAMO ASSIEME

SCHEDA 74 - 77

**OBIETTIVO:** favorire processi di sintesi di due lettere in una sillaba e di analisi delle parole per individuare le sillabe.

**IL FOCUS DELL'ATTIVITÀ**  
Cercare in un gruppo di parole scritte dove si trova una certa sillaba dopo averla udita. Questo per favorire la produzione mentale non di singole lettere e fonemi, ma di sillabe.

**MATERIALI**  
I cartoncini con le sillabe e i cartoncini con le parole (a pagina 137 abbiamo inserito la "banca" delle sillabe e delle parole usate, in ordine alfabetico). Consigliamo di ritagliare i cartoncini e plastificarli. È possibile anche svolgere l'attività direttamente sulle schede, senza ritagliare i cartoncini.

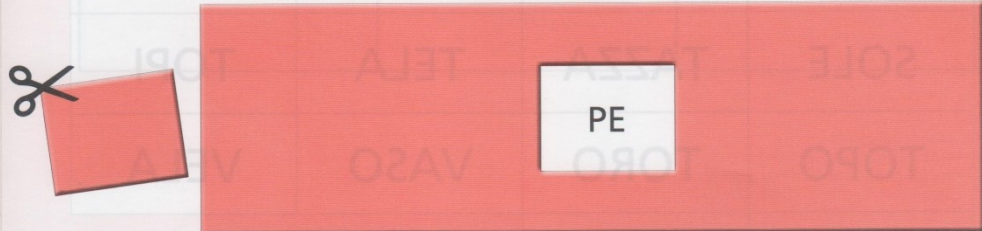


### COME SVOLGERE L'ATTIVITÀ

**Da due suoni a una sillaba scritta**

Queste attività sono una "naturale evoluzione" delle attività precedenti. Aumenta l'impegno mentale e quindi devono essere proposte al momento giusto (non troppo presto). Un modo per verificare se il bambino è pronto è quello di fornirgli prima il sostegno percettivo. Gli diamo per esempio un cartoncino con scritto PE e il bambino, potendolo guardare, cerca le parole che hanno la sillaba PE. Si può quindi provare a vedere se è giunto il momento in cui, senza cartoncino, pronunciando noi la sillaba PE il bambino è in grado di riprodurla a livello mentale **trasformando i suoni in una coppia di grafemi**. Si tratta di capacità necessarie per imparare a leggere e scrivere. Nel processo di acquisizione della lettura questo è un momento fondamentale di analisi e di sintesi assieme, in quanto si passa dalle singole lettere alle sillabe.

Nel caso in cui si decida di svolgere l'attività direttamente sulle schede, senza ritagliare i cartoncini, consiglio di usare una striscia di cartoncino della larghezza della scheda, con una finestrella quadrata della dimensione della sillaba critica, come nell'esempio.



132

TROVA LE PAROLE CHE HANNO LA SILLABA...  
E POI LE LEGGIAMO ASSIEME



SCHEDA 74

MA	PE	PA	NA	NE	NO
----	----	----	----	----	----

MARE	NAVE	PERA	NEVE
PALO	PINO	CANE	PETALO
MANO	PANINO	VINO	NASO

#### Istruzioni

La scheda si può ritagliare, ma anche usare com'è. In questo caso usare un cartoncino con una finestra di grandezza tale per cui si vede solo la sillaba critica.

Diciamo al bambino:

- "Trova dove c'è la sillaba (due lettere assieme)... MA, PE, PA..." (e così via).

## Tappa 7 SCHEDA PER L'ALLIEVO

*Trova le parole che hanno la sillaba... e poi le leggiamo assieme*

Si può quindi provare a vedere se è giunto il momento in cui, **senza cartoncino, pronunciando noi la sillaba PE il bambino è in grado di riprodurla a livello mentale trasformando i suoni in una coppia di grafemi.**

Si tratta di capacità che sono necessarie per imparare a leggere e scrivere.

Nel processo di acquisizione della lettura questo è un momento fondamentale di analisi-sintesi in quanto si passa dalle singole lettere alle sillabe.

4 schede con 6 sillabe da trovare in 12 parole diverse



## TAPPA 8 SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Accoppia le parole scritte...  
e poi le leggiamo assieme*

Obiettivo fondamentale : **favorire l'analisi delle parole.**

Attività da proporsi non successivamente a quelle precedenti, ma alternativamente, a seconda delle capacità di analisi del bambino e della situazione.

Senza supporto di immagini, favorire l'analisi delle parole individuando le lettere di cui sono composte.

**L'analisi percettiva dovrebbe rafforzare l'immagine interiorizzata delle lettere.**

Una lista di parole si trova sulla colonna a sinistra della pagina. La stessa lista si trova anche sulla colonna di destra, ma in un ordine diverso.

*Qui c'è scritta una parola. Ci mettiamo un gettone vicino. Metti ora questo altro gettone sulla stessa parola, ma da questa parte. Tra queste.*

*Poi la leggiamo assieme.*

*Cosa hai trovato di uguale fra questa parola e questa? Che lettera è questa?"*

*E questa? M di....? B di ...? A di...?*

7 schede come quella a lato

ACCOPPIA LE PAROLE SCRITTE...  
E POI LE LEGGIAMO INSIEME

SCHEDA 79

**TAPPA**  
**8**

FATA	VASO
LUPO	PANE
VITE	SOLE
PERA	ROSA
ROSA	FATA
SOLE	LUPO
VASO	VITE
PANE	PERA

**Istruzioni**

Successivamente è visibile solo una delle due parole perché con un cartoncino copriamo prima le parole di destra e poi quelle di sinistra. Diciamo al bambino:

- "Qui c'è scritta una parola. Guardala molto bene perché poi la nascondo".
- "Ecco, ora copro tutte queste parole [a sinistra] con un cartoncino [quello che prima copriva tutte le parole di destra, che ora diventano visibili]. Mi trovi la parola di prima da questa parte [a destra]? Poi la leggiamo assieme".

© 2017 Giunti EDU S.r.l. - Firenze



## TAPPA 8 SCHEDA PER L'ALLIEVO *Accoppia le parole scritte... e poi le leggiamo assieme*

ACCOPPIA LE PAROLE SCRITTE...  
E POI LE LEGGIAMO ASSIEME

SCHEDA 80

TANA	PANE
MUSO	NAVE
TOPO	TANA
PANE	TOPO
TUBO	RETE
MANO	TUBO
NAVE	MANO
RETE	MUSO

**Istruzioni**  
Successivamente è visibile solo una delle due parole perché con un cartoncino copriamo prima le parole di destra e poi quelle di sinistra.  
Diciamo al bambino:  
• "Qui c'è scritta una parola. Guardala molto bene perché poi la nascondo".  
• "Ecco, ora copro tutte queste parole [a sinistra] con un cartoncino [quello che prima copriva tutte le parole di destra, che ora diventano visibili]. Mi trovi la parola di prima da questa parte [a destra]? Poi la leggiamo assieme".

© 2017 Giunti EDU S.r.l. - Firenze

### AREA DI INTERVENTO, MATERIALI E ISTRUZIONI

...

Successivamente con un **cartoncino copriamo** le parole.

*Qui c'è scritta una parola. Guardala molto bene perché poi la nascondo.*

*Ecco ora copro tutte queste parole (a sinistra) con un cartoncino.*

*Mi trovi la parola di prima da questa parte (a destra)*

*Poi la leggiamo assieme.*

**Le ultime 3 schede sono molto impegnative e devono essere usate al momento opportuno.**

Hanno tutte parole che iniziano con P o con M o con R.

Può essere necessario, dopo aver coperto la parola base farla vedere di nuovo, anche più volte .

MANO
MELA
MATITA
MURO
MELE
MARE
MUSO
MULO
MINA
MANI

MULO
MUSO
MARE
MANO
MELA
MATITA
MURO
MELE
MANI
MINA

**Istruzioni**

Diciamo al bambino:

- "Qui c'è scritta una parola. Guardala molto bene perché poi la nascondo".
- "Ecco, ora copro tutte queste parole [a sinistra] con un cartoncino [quello che prima copriva tutte le parole di destra, che ora diventano visibili]. Mi trovi la parola di prima da questa parte [a destra]? Poi la leggiamo assieme".

PANE
PERA
PALO
PINI
PATATA
PESO
PALI
PINO
PETALO
PALLA

PETALO
PALI
PESO
PALLA
PERA
PALO
PINI
PATATA
PINO
PANE

**Istruzioni**

Diciamo al bambino:

- "Qui c'è scritta una parola. Guardala molto bene perché poi la nascondo".
- "Ecco, ora copro tutte queste parole [a sinistra] con un cartoncino [quello che prima copriva tutte le parole di destra, che ora diventano visibili]. Mi trovi la parola di prima da questa parte [a destra]? Poi la leggiamo assieme".

## TAPPA 9 SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Trova dove è scritto...*

**OBIETTIVI** Favorire il collegamento fra parole dette/lette dall'insegnante e parole da ritrovare in mezzo ad altre (almeno in parte da leggere).

### AREA DI INTERVENTO, MATERIALI E ISTRUZIONI

Attività per favorire il collegamento fra parole dette/lette e parole da ritrovare in mezzo ad altre (almeno in parte da leggere).

Un modo iniziale può essere il seguente: **si legge una parola e si chiede di trovarla in un gruppo più o meno numeroso.**

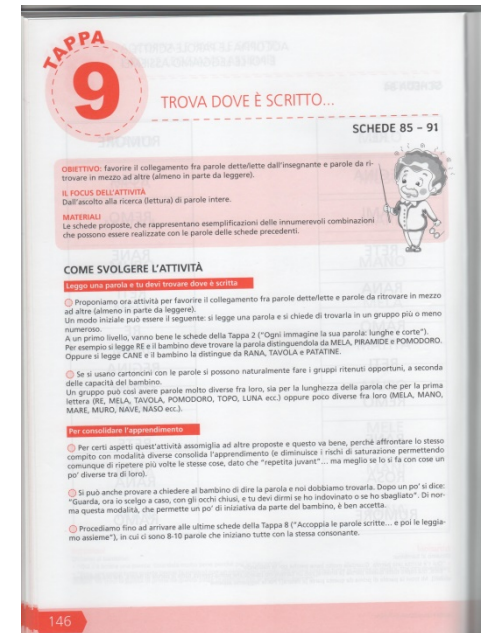
Possono essere usate schede già utilizzate per altre attività.

Ad un primo livello, ad esempio, vanno bene le schede di Ogni immagine la sua parola: *lunghe e corte*.

Ad esempio si legge RE e il bambino deve trovare la parola distinguendola da MELA PIRAMIDE e POMODORO.

Oppure si legge CANE e il bambino la distingue da RANA TAVOLA e PATATINE.

Se si usano cartoncini con le parole si possono naturalmente fare i gruppi ritenuti opportuni, a seconda delle capacità del bambino. Un gruppo può così avere parole molto diverse fra loro, sia per la lunghezza della parola che per la prima lettera (RE, MELA, TAVOLA, POMODORO, TOPO, LUNA ecc.) oppure poco diverse fra loro (MELA, MANO, MARE, MURO, NAVE, NASO ecc.).





## TAPPA 9 SCHEDA PER L'INSEGNANTE *Trova dove è scritto...*

Questa attività assomiglia ad altre proposte e questo va bene perché affrontare lo stesso compito con modalità diverse consolida l'apprendimento (e diminuisce i rischi di saturazione permettendo comunque di ripetere più volte le stesse cose, dato che “repetita juvant”... ma meglio se lo si fa con cose un po' diverse tra di loro).

Si può anche provare a chiedere al bambino di dire la parola e noi dobbiamo trovarla. Dopo un po' si dice *“Guarda, ora io scelgo a caso, con gli occhi chiusi, e tu devi dirmi se ho indovinato o se ho sbagliato”*. Di norma questa modalità, che permette un po' di iniziativa da parte del bambino, è ben accetta.

...

6 schede nuove

NB nelle prime 9 tappe su 10 tutte le parole usate hanno le strutture (eccezione Tappa 4 A come APE e PALLA nella 9).

CV            CVCV        VCV

CVC VCV                    CVCVCVCV

Mancano parole con due-tre consonanti o due vocali consecutive come PONTE, TORTA, TRENO, AEREO, STRADA... MAESTRA/O

Inoltre mancano parole con le doppie e con CH, GH, QU, GN, GL ecc.

TROVA DOVE È SCRITTO...

SCHEDA 90

PANE

PERA

PALO

PATATA

PINO

PETALO

PALLA

**Istruzioni**

Diciamo al bambino:

- "Ora leggo una parola: ascolta bene".
- "Dove è scritta?".

TROVA DOVE È SCRITTO...

SCHEDA 91

RE

REGINA

RAMI

RETE

RANA

RAMO

RETI

ROSA

RUMORE

REMO

**Istruzioni**

Diciamo al bambino:

- "Ora leggo una parola: ascolta bene".
- "Dove è scritta?".



## COSA MANCA? COMPLETA LE PAROLE

SCHEDE 92 - 115

**OBIETTIVO:** favorire l'analisi delle parole scritte.

### IL FOCUS DELL'ATTIVITÀ

Rispetto alle attività precedenti si deve immaginare quali sono le lettere che mancano o almeno sceglierle fra più opzioni.

### MATERIALI

Le immagini, le parole da completare e i cartellini con le lettere mancanti delle schede 92-115; eventualmente gettoni da utilizzare se non si vogliono ritagliare i cartellini.



## COME SVOLGERE L'ATTIVITÀ

Ormai ci siamo: verifichiamo se abbiamo imparato a leggere le parole

Anche le attività di questa sezione sono utili per l'analisi delle parole. Semplici esempi (per i quali non abbiamo preparato apposite schede) sono i seguenti.

### ESEMPIO 1



ME L \_



ME L \_

Chiediamo: "Quale lettera mettiamo sulla prima parola? E sulla seconda?"

Il bambino può scegliere fra un cartoncino in cui è scritto **A** e uno in cui è scritto **E**.

### ESEMPIO 2



\_ \_ L A



\_ \_ L A

Chiediamo: "Quali lettere mettiamo sul primo cartoncino? E sul secondo?"

Il bambino può scegliere fra cartoncini in cui è scritto **M E V E** e deve mettere ME da una parte e VE dall'altra.

### ESEMPIO



MA \_ \_



MA \_ \_

Chiediamo: "Quali lettere mettiamo sul primo cartoncino? E sul secondo?"

Il bambino può scegliere fra cartoncini in cui è scritto **N O R E** e deve mettere NO da una parte e RE dall'altra.

Consideriamo l'esempio di BANANA (vedi scheda 102).

B \_ N \_ N \_  
B A \_ \_ N A  
B A N \_ \_ A  
\_ \_ N A N A

Si può notare che il bambino attento può aiutarsi anche guardando le differenze fra le quattro righe. Bene se lo fa. Questo favorisce un'analisi non passiva, non solo percettiva, ma basata su ipotesi, per quanto semplici, su ciò che vede.

### Analisi-sintesi sempre più impegnative

Gradualmente si passa a situazioni più impegnative. Abbiamo infatti ritenuto opportuno usare questa modalità per introdurre attività che hanno a che fare con situazioni impegnative per la lettura.

Non tutte. Alcune. Come per indicare una strada utile per affrontarle anche di più impegnative.

Per esempio vi sono attività riguardanti le parole con le consonanti doppie (schede 99-101 e 103), come le parole MAMMA, NONNO, NONNA, PALLA, PIZZA, POLLO, CULLA, LATTE, GATTO, GALLO, PENNA, GALLINA, PISELLI, PALLONE, LETTINO, PETTINE, CAPPELLO.

La scheda 104 è dedicata alle coppie di consonanti MB e MP con le parole BAMBINA, TIMBRO, IMBUTO, LAMPO, CAMPO, TEMPO.

E ce n'è perfino una (la scheda 107) che aiuta a leggere una parola tanto difficile: MAESTRA! E chi è giunto fino a qui ha ben capito perché.



## ULTERIORI INDICAZIONI

Le stesse schede possono essere usate in un secondo momento per scrivere le lettere invece di scegliere, con queste due opzioni:

- avendo le lettere stampate sotto di riferimento;
- senza averle (coperte da un cartoncino).

Accompagnare questi esercizi anche con l'uso del computer o di un tablet può essere molto utile...

se si può. In molti modi:

- lo usa l'insegnante per rafforzare qualche processo;
- lo si fa usare al bambino perché questo lo motiva molto all'apprendimento;
- lo si usa alla fine della lezione per evidenziare/ricordare/sintetizzare alcune cose importanti imparate (tanto meglio se poi si stampano; basta una paginetta ogni tanto; anche da portare a casa);
- lo si usa perché si possono ingrandire molto le lettere quando serve ecc.



**OBIETTIVO:** favorire l'analisi delle parole scritte.

**IL FOCUS DELL'ATTIVITÀ**

Rispetto alle attività precedenti si deve immaginare quali sono le lettere che mancano o almeno sceglierle fra più opzioni.

**MATERIALI**

Le immagini, le parole da completare e i cartellini con le lettere mancanti delle schede 92-115; eventualmente gettoni da utilizzare se non si vogliono ritagliare i cartellini.



**COME SVOLGERE L'ATTIVITÀ**

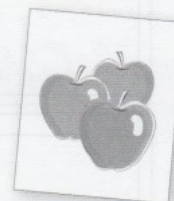
**Ormai ci siamo: verifichiamo se abbiamo imparato a leggere le parole**

○ Anche le attività di questa sezione sono utili per l'analisi delle parole. Semplici esempi (per i quali non abbiamo preparato apposite schede) sono i seguenti.

**ESEMPIO 1**



M E L \_



M E L \_

Chiediamo: "Quale lettera mettiamo sulla prima parola? E sulla seconda?"

Il bambino può scegliere fra un cartoncino in cui è scritto **A** e uno in cui è scritto **E**.

**ESEMPIO 2**



\_ \_ L A



\_ \_ L A

Chiediamo: "Quali lettere mettiamo sul primo cartoncino? E sul secondo?"

Il bambino può scegliere fra cartoncini in cui è scritto **M E V E** e deve mettere ME da una parte e VE dall'altra.

### ESEMPIO



MA \_ \_



MA \_ \_

Chiediamo: "Quali lettere mettiamo sul primo cartoncino? E sul secondo?"

Il bambino può scegliere fra cartoncini in cui è scritto **N O R E** e deve mettere NO da una parte e RE dall'altra.

○ Consideriamo l'esempio di BANANA (vedi scheda 102).

B \_ N \_ N \_  
B A \_ \_ N A  
B A N \_ \_ A  
\_ \_ N A N A

Si può notare che il bambino attento può aiutarsi anche guardando le differenze fra le quattro righe. Bene se lo fa. Questo favorisce un'analisi non passiva, non solo percettiva, ma basata su ipotesi, per quanto semplici, su ciò che vede.

### Analisi-sintesi sempre più impegnative

○ Gradualmente si passa a situazioni più impegnative. Abbiamo infatti ritenuto opportuno usare questa modalità per introdurre attività che hanno a che fare con situazioni impegnative per la lettura.

Non tutte. Alcune. Come per indicare una strada utile per affrontarle anche di più impegnative.

Per esempio vi sono attività riguardanti le parole con le consonanti doppie (schede 99-101 e 103), come le parole MAMMA, NONNO, NONNA, PALLA, PIZZA, POLLO, CULLA, LATTE, GATTO, GALLO, PENNA, GALLINA, PISELLI, PALLONE, LETTINO, PETTINE, CAPPELLO.

La scheda 104 è dedicata alle coppie di consonanti MB e MP con le parole BAMBINA, TIMBRO, IMBUTO, LAMPO, CAMPO, TEMPO.

E ce n'è perfino una (la scheda 107) che aiuta a leggere una parola tanto difficile: MAESTRA! E chi è giunto fino a qui ha ben capito perché.



## ULTERIORI INDICAZIONI



## ULTIME SCHEDE per

<b>CENA</b>	<b>MICHELE</b>	<b>BACCA</b>	<b>BACCHE</b>	
<b>LUMACA</b>	<b>LUMACHE</b>	<b>COLORE</b>	<b>CUBO</b>	
<b>GELATO</b>	<b>GESÙ</b>	<b>TOGA</b>	<b>TOGHE</b>	
<b>BIGA</b>	<b>BIGHE</b>	<b>DIGA</b>	<b>DIGHE</b>	
<b>GIRINO</b>	<b>GIALLO</b>	<b>GHIRO</b>		
<b>MAGO</b>	<b>MAGHI</b>	<b>LAGO</b>	<b>LAGHI</b>	
<b>LUGLIO</b>	<b>FIGLIO</b>	<b>VOGLIO</b>	<b>AGLIO</b>	
<b>BIGLIA</b>	<b>CIGLIA</b>	<b>FOGLIA</b>	<b>MOGLIE</b>	
<b>LEGNO</b>	<b>GNOMO</b>	<b>SOGNO</b>	<b>PUGNO</b>	
<b>SEGNO</b>	<b>PIGNA</b>	<b>PIGNOLO</b>	<b>MIGNOLO</b>	
<b>CUORE</b>	<b>CUOCO</b>	<b>CUOCERE</b>	<b>CUOIO</b>	
<b>SCUOLA</b>	<b>ACQUA</b>	<b>SOQQUADRO</b>		
<b>QUADRO</b>	<b>QUADERNO</b>	<b>QUI</b>	<b>QUATTRO</b>	<b>CINQUE</b>
<b>QUESTO</b>	<b>QUELLO</b>	<b>QUARANTA</b>	<b>QUINDICI</b>	<b>SQUADRA</b>

E poi direttamente alla secondaria? Forse no, ma insomma...